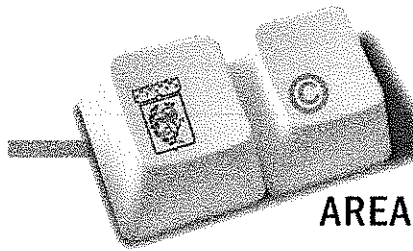




AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.82

29 APRILE 2016



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

AMMINISTRAZIONE
ANDRIA, CONSIGLIERI IN AULA

CAMBI DI CASACCA
Il consigliere comunale Francesco Lullo ha deciso di aderire al progetto politico dei Conservatori e Riformisti



TERZA DELICATO Quello dei tributi locali

Si discuterà di tasse locali oggi in consiglio comunale

È il primo passo verso l'approvazione definitiva del bilancio

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Questa sera nuova seduta di consiglio comunale: all'ordine del giorno, tra gli altri, le tariffe ed i tributi locali, in primis la Tasi aliquota 2016 e la Tari. In questa unica convocazione l'assemblea comunale si prepara al definitivo via libera del bilancio consuntivo 2015 e quello di previsione 2016-2018. Si parlerà di addizionale comunale IRPEF, di im-

posta municipale propria, dei tributi per i servizi indivisibili (TASI), tassa sui rifiuti (TARI) con piano Finanziario e tariffe, sino ad arrivare al prezzo di cessione delle aree previste nel piano per gli insediamenti

produttivi con la conferma del prezzo stabilito ad agosto 2015 ed il prezzo di cessione delle aree previste nel Piano di Zona 167 Nord con la conferma del prezzo stabilito.

VERSO IL BILANCIO - Dunque, primo passo verso l'approvazione definitiva del bilancio. Val la pena ricordare, infatti, che lo scorso 21 aprile la giunta comunale ha approvato all'unanimità lo schema di bilancio consuntivo 2015 ed il bilancio di previsione 2016/2018. Sul

bilancio in dirittura d'arrivo è intervenuto in questi giorni il movimento cinque stelle che ricordava come «i bilanci del comune di Andria nell'era Giorgino lasceranno una pesante eredità alle prossime amministrazioni. Il quadro è questo - sostengono i pentastellati - Un mutuo di 16 milioni di euro, con scadenza al 2029, per pagare le fatture fino al 2012, 50 milioni di euro di "disavanzo tecnico", che impegnerà finanziariamente il comune di Andria fino al 2045 e lo slittamento fino al 2040 del pagamento dei mutui che erano stati contratti negli anni passati per fare opere pubbliche». Si attende ora la convocazione del consiglio per l'approvazione del bilancio.

CAMBI DI CASACCA - Mentre si discute di bilanci e numeri, la politica in senso stretto si occupa di tutt'altri equilibri e tutt'altri numeri. Dopo la decisione del consigliere comunale Miscioscia di passare da Forza Italia a Noi con Salvini, ritenendo che "Forza Italia abbia esaurito la sua forza propulsiva in termini contenutistici e programmatici purtroppo", si registra una nuova appartenenza politica. Il consigliere comunale Francesco Lullo ha deciso di aderire al progetto politico dei Conservatori e Riformisti. Lullo, eletto nella lista Andria in Movimento, alle am-

ministrative del 31 maggio scorso, illustrerà le ragioni che lo hanno spinto a questa decisione in una apposita conferenza stampa fissata per oggi a mezzogiorno, insieme ai dirigenti e rappresentanti del partito a livello cittadino e provinciale.

CONSIGLIO E PROTESTA - Durante la seduta di questa sera del consiglio comunale è preannunciata un'azione di protesta da parte di associazioni cittadine che si occupano di disabili. Un'azione decisa all'indomani della comunicazione, da parte del servizio socio-sanitario, della interruzione dal 1° maggio del servizio di trasporto sociale a chiamata "a seguito - si legge nella nota - della mancata sostenibilità economica dell'intervento". Un servizio, attivato nel 2013 e garantito per almeno quattro anni, era destinato a migliorare la qualità della vita delle persone anziane e diversamente abili, che così potevano in qualche modo godere di una sorta di autonomia di spostamento in città. Il servizio rispondeva all'esigenza di consentire alle persone non autosufficienti, che non siano in grado di servirsi dei normali mezzi pubblici e non siano in possesso di adeguati mezzi privati di trasporto, di raggiungere gli istituti formativi, i centri di cura o riabilitazione, le sedi di lavoro o altri luoghi.

Nei giorni scorsi il consigliere Miscioscia ha lasciato Forza Italia per passare a Noi con Salvini

Andria, ciclo di seminari «Misericordia e Politica»

ANDRIA - Il ciclo di seminari "Misericordia e Politica: un binomio (im)possibile?", proposto dal forum di formazione all'impegno sociale e politico della diocesi di Andria è giunto al quarto appuntamento pubblico.

Al centro del dibattito, questa volta, sarà il binomio impossibile che sussiste tra misericordia e razzismo.

Il "Versus" presente nel titolo a differenza della "E" congiunzione dei precedenti incontri, fa sin da subito pensare all'impossibilità di tale binomio.

Misericordia e razzismo non sono un binomio perfetto, come non lo sono "politica e razzismo" e non possono esserlo "cristiani e razzismo". Saranno individuati quali contributi ogni individuo - cristiano e non -, la Chiesa, la società civile e la politica devono necessariamente attuare per favorire processi di valorizzazione e interazione tra persone di culture e tradizioni differenti. Relatore di tale appuntamento sarà la dott.ssa Fabiana Capasso, pedagoga centro di accoglienza per richiedenti asilo di Castelnuovo di Porto - Roma.

Tale momento verrà introdotto da don Geremia Acri - responsabile della casa di accoglienza "S. Maria Goretti" e direttore dell'ufficio per le migrazioni della Diocesi di Andria. L'appuntamento è per questa sera presso il Museo diocesano, in Via De Anellis, a partire dalle ore 19,30.

le altre notizie

ANDRIA

IL LIBRO
I Domenicani in città
la presentazione

L'Archivio diocesano "San Luca Evangelista" presenta il volume: "I Domenicani ad Andria in età moderna" (edizioni 2016), oggi, alle 19.30, nella Cappella del SS.mo Sacramento della Cattedrale, in piazza Duomo, 25. Interverranno con l'autore, Riccardo Sandro Ferri, don Adriano Caricati, dotto- rando in Storia della Chiesa e fr. Giampaolo M. Pagano, reg- gente della Provincia "S. Tom- maso d'Aquino" d'Italia. Si trat- ta della edizione del lavoro svolto per la tesi di laurea, che nel 2015 ha vinto il primo pre- mio nella sezione generale "Premio di laurea Città di An- dria".

CALCIO & BENEFICENZA
Partita della solidarietà
gazebo in viale Crispi

Manca poco alla «Partita della solidarietà» che è in programma sabato 7 maggio allo stadio Degli Ulivi di Andria. La squadra degli imprenditori andriesi sfiderà la Nazionale Italiana Attori. Presenti tanti nomi del piccolo e grande schermo, così come showgirl e uomini di spettacolo. La manifestazione è benefica e sarà sostenuta con gli acquisti dei biglietti d'ingresso. I tagliandi saranno ven- duti domani e domenica nel gazebo allestito per le intere giornate in viale Crispi, angolo via- le Regina Margherita.

L'INIZIATIVA LE INDICAZIONI DEL SEMINARIO «IO NON HO PIÙ PAURA: INTUIRE PER AGIRE» TENUTOSI A PALAZZO DI CITTÀ

Femminicidio e stalking come arginare la violenza

● **ANDRIA.** "Io non ho più paura: Intuire per agire", questo il seminario svoltosi lo scorso 27 aprile in sala consiliare ad Andria. Ha preso spunto dall'omonimo titolo dell'opera di Pietro Battipede, scrittore e vice questore della Polizia di Stato, presente all'evento.

L'autore ha offerto spunti di riflessione e di discussione sulla tematica purtroppo attuale del femminicidio e dello stalking. Intervenuta telefonicamente, in diretta, anche una delle vittime che ha raccontato la sua drammatica vicenda umana.

NUMEROSI INTERVENTI I saluti del sindaco Giorgino e della presidente del consiglio comunale Di Pilato hanno anticipato la discussione con interventi sugli aspetti giuridico-pratici del tema trattato, come quello del sostituto procuratore della Repubblica di Trani Giovanni Lucio Vaira, della psicologa e criminologa Patrizia Lomuscio, responsabile del centro anti violenza "Riscoprirsi" e di altri relatori che ogni giorno sono sul campo a fronteggiare situazioni spesso al limite.

A coordinare i lavori il segretario generale provinciale del sindacato di polizia CONSAP, Uccio Persia.

Soddisfazione è stata espressa dalla Presidente nazionale dei Sentieri della legalità, avv. Maria Grazia D'Ecclesiis, la quale si è anche congratulata con i referenti territoriali dell'Associazione che ha promosso questo incontro, il coordinatore cittadino Vincenzo Minenna e il referente per le attività di promozione e sviluppo, Savino Montaruli.

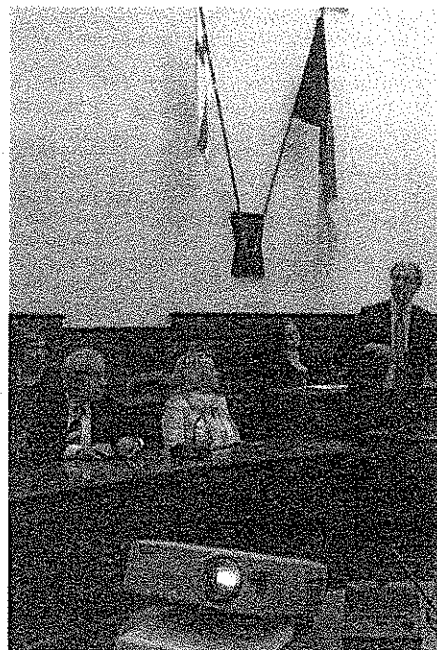
AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE L'evento, promosso ed approfondito anche all'interno della trasmissione televisiva "Fatti e Misfatti" andata in onda su Video Italia Puglia, è stato riconosciuto dal Questore di Bari, dott. Esposito, valido ai fini dell'aggiornamento professionale per gli operatori della polizia di Stato della provincia barese, in molti intervenuti all'incontro di Andria dove è stata

altresi registrata la gradita presenza del nuovo dirigente del locale Commissariato di P.S. dott. Patrano.

Prossima iniziativa, organizzata con l'istituto tecnico industriale statale "Sen. O. Jannuzzi", con il patrocinio del comune di Andria, nell'ambito del progetto d'istituto "Alternanza Scuola-Lavoro" sul tema: "Uso legale delle tecnologie informatiche: strategie di prevenzione e tutela".

L'incontro si terrà domani 30 Aprile dalle ore 9,00 alle ore 13,00 presso Auditorium ITIS "Sen. O. Jannuzzi" in via A. Gramsci. Relatori: dott. Roberto Borraccia docente di Criminologia Informatica presso Master Universitario "Suor Orsola Benincasa", Napoli; dott. Aldo Tarricone Investigatore privato.

A coordinare i lavori il prof. Mario Bacco docente di diritto presso l'ITIS.



[m.p.] UNA FASE DEI LAVORI Nella sala consiliare

CONVEGNO L'APPUNTAMENTO ORGANIZZATO DAL CIRCOLO DELLA SANITÀ AL CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO

Maculopatia, si parla di salute dell'occhio

● **ANDRIA.** "Occhio e salute: maculopatia legata all'età". È questo il titolo del meeting organizzato dal Circolo della Sanità di Andria per oggi 29 aprile alle 18 nel chiostro di San Francesco. In Italia circa il 50 per cento dei malati di maculopatia degenerativa legata all'età, non conosce il proprio disturbo visivo e lo sottovaluta. Oppure non ammette il problema, nonostante si tratti di una malattia diffusa che colpisce circa un milione di persone.

Cosa sono le maculopatie? Quali sono i sintomi? Quali tipi di esami per diagnosi precoce? Come si curano? Questi gli interrogativi ai quali gli illustri relatori risponderanno in maniera chiara ed esaustiva nel corso di questo interessante meeting, con l'intento di aiutare nella prevenzione di una malattia altamente invali-

dante. Dopo il saluto del presidente del circolo, dottor Giuseppe Losito, sono previsti gli interventi del dottor Vincenzo Lorusso (presidente Apam, associazione pazienti affetti da maculopatia, della clinica oculistica Policlinico di Bari), del dottor Claudio Furino (dirigente medico clinica oculistica Policlinico di Bari) e del dottor Alfredo Nito (dottorando di neuroftalmologia dell'Università di Bari).

L'evento è patrocinato dal Comune di Andria, dall'Azienda ospedaliera Policlinico Bari, dall'Apam e dall'Università di Bari. Inoltre ci sarà la collaborazione di Art (associazione promozione sociale Andria), dell'Associazione Amelia, dell'associazione L'Altrove, del Calci, del Lions Club Costanza d'Aragona e del Club Unesco.

[aldo losito]

|| NORDBARESE PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 29 aprile 2016

ANDRIA

AL MUSEO DIOCESANO Misericordia e Razzismo

■ Il ciclo di seminari «Misericordia e Politica: un binomio (im)possibile?», proposto dal Forum di Formazione all'Impegno Sociale e Politico della Diocesi di Andria, propone il tema «Misericordia e Razzismo» oggi al Museo diocesano alle 19,30. Interviene Fabiana Capasso, Pedagogista. Introduce don Geremia Acri.

ATLETICA

DOMENICA 7 MAGGIO SARÀ ANCHE CELEBRATA LA GIORNATA DEL GIUBILEO DELLO SPORT

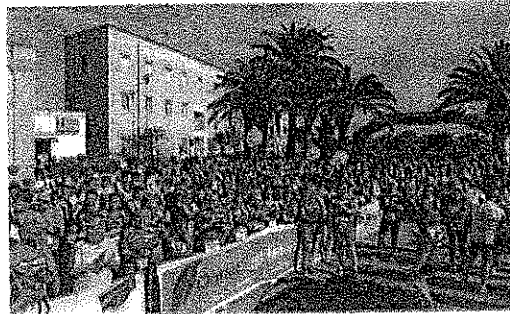
In 800 alla Marcia Mariana

Ad Andria c'è grande attesa per la decima edizione della gara podistica

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Si prevedono più di 800 partecipanti alla "Marcia Mariana", il tradizionale appuntamento podistico di primavera, in programma ad Andria domenica primo maggio. La gara è giunta alla decima edizione e nel corso di questi anni la partecipazione di semplici runners, spesso iscritti alle numerose associazioni che operano nei comuni vicini, si è fatta sempre più numerosa. L'evento sportivo, organizzato dall'"Associazione Madonna dei Miracoli" con l'Associazione sportiva "Andria Runs", si avvale del patrocinio del Comune di Andria e soprattutto del Coni e dell'Asi.

GIUBILEO DELLO SPORT - Quest'anno, per festeggiare la decima edizione ci sarà la presenza del giornalista Rai Francesco Giorgino, mentre tra i partecipanti ci saranno anche atleti di spessore, come Antonio Lopetuso



GRANDE ATTESA
La partenza nell'edizione dello scorso anno della Marcia Mariana di Andria

(campione europeo Master 2016 e tecnico Fidal per la marcia), e Giovanni Zingaro (campione italiano Ultra Maratona M40). Per l'occasione sarà celebrato il Giubileo dello sport. Grazie alla concomitanza con l'Anno Giubilare dello Sportivo ci sarà la possibilità, per tutti i partecipanti, di vivere un momento di preghiera e raccoglimento

all'Santuario di Santa Maria dei Miracoli in cui è presente la Porta Santa.

Il raduno è previsto alle 8 mentre la partenza è fissata alle 9. La gara si snoderà su due percorsi da 10 km e da 5 km, con i podisti che percorreranno un tracciato cittadino da concludere nel piazzale antistante il Santuario di Santa Maria dei Miracoli.

| XII | NORDBARESE SPORT

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 aprile 2016

CALCIO & SOLIDARIETA'

L'INIZIATIVA NELLA SEDE DELL'UNITALSI

L'Andria e i tifosi donano due carrozzine ai disabili

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Due speciali carrozzine per il mare o per il trekking sono state donate all'Unitalsi dalla società della Fidelis Andria e dai tifosi della Curva Nord di Andria. Un gesto che rientra nell'iniziativa «Un calcio alla disabilità», celebrata nella sede dell'Unitalsi di Andria alla presenza dei giovani diversamente abili, dei dirigenti, calciatori e tifosi della Fidelis.

L'idea era nata grazie a Giuseppe Pistillo, abile a coinvolgere i vari enti per

sensibilizzare la gente alle difficoltà che i diversamente abili incontrano quotidianamente. Giuseppe, tifoso dell'Andria, ha avuto subito massimo sostegno dalla società, dalla squadra e dai tifosi. È stato anche realizzato uno spot televisivo con la partecipazione del calciatore Grandolfo.

Mercoledì sera, infine, la manifestazione con la consegna delle due carrozzine acquistate con i soldi raccolti dai tifosi e dalla società azzurra (dirigenti e calciatori). Da rimarcare anche il contributo di imprenditori locali.



DONAZIONE La cerimonia all'Unitalsi

Consulte Comunali: eletti i Presidenti e i Vice Presidenti delle 4 Consulte

Aggiunto da Redazione il 28 aprile 2016



Eletti martedì 26 aprile 2016, nel corso delle 4 adunanze, convocate dal Sindaco e dall'assessore agli Istituti di Partecipazione, i Presidenti e i Vice Presidenti delle 4 Consulte:

1^a Consulta dell'Albo "delle famiglie, della gioventù, della terza età e dei disabili, delle categorie protette, delle problematiche socio-sanitarie e delle pari opportunità":

Presidente Larosa Vincenzo e Vice Presidente Colasuonno Lucia;

2^a Consulta "della scuola, della cultura e del tempo libero":

Presidente D'Angelo Alessandro e Vice Presidente Lopetuso Antonio;

3^a Consulta "delle attività produttive, professioni, arti e mestieri e dei consumatori e utenti":

Presidente Minenna Vincenzo e Vice Presidente Tota Laura Maria Pia;

4^a Consulta "della tutela ambientale, urbanistica e delle case":

Presidente Martiradonna Francesco e Vice Presidente Larosa Riccardo.

Ufficio Stampa Comune Andria

Maculopatia legata all'età: "Occhio e Salute" venerdì 29 aprile incontro ad Andria presso il chiostro San Francesco

Aggiunto da Redazione il 28 aprile 2016

Venerdì 29 aprile 2016, a partire dalle ore 18,00, presso la sala del Chiostro San Francesco, si terrà un incontro sul tema della Maculopatia legata all'età, "Occhio e salute". L'evento è patrocinato dal Comune di Andria, dal Circolo della Sanità di Andria, dall'Azienda ospedaliera di Bari, dall'Università degli studi di Bari, in collaborazione con le associazioni: ART, di **Giuseppe Spione**, A.M.E.L.I.A, di **Angelo Frisardi**, l'Altrove, di **Giovanni Lullo**, C.A.L.C.I.T, di **Salvatore Loconte**, L.C. "Costanza d'Aragona" di **Giovanni Vurchio** e il Club Unesco di **Giovanni Di Bari**.

Dopo i saluti delle autorità, discuteranno del problema della Maculopatia legata all'età, il dott. **Vincenzo Lorusso**, presidente dell'ass. A.P.A.M. (Associazione pazienti affetti da maculopatia) della Clinica oculistica del Policlinico di Bari, il dott. **Claudio Furino**, dirigente medico Clinica oculistica del Policlinico di Bari, il dott. **Alfredo Niro**, dottorando in Neuroftamologia dell'Università di Bari.

Ufficio Stampa Comune Andria



Consulte Comunali: eletti i presidenti e i vice presidenti

Ufficializzati i nomi dopo le quattro adunanze

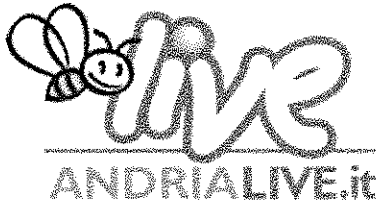
COMUNE DI ANDRIA CONSULTE COMUNALI

REDAZIONE ANDRIAVIVA

Giovedì 28 Aprile 2016 ore 13.51

Sono stati eletti, nel corso delle 4 adunanze convocate dal Sindaco e dall'assessore agli Istituti di Partecipazione, i Presidenti e i Vice Presidenti delle 4 Consulte Comunali. Ecco l'elenco ufficiale:

- 1^ Consulta dell'Albo "delle famiglie, della gioventù, della terza età e dei disabili, delle categorie protette, delle problematiche socio-sanitarie e delle pari opportunità":
Presidente Larosa Vincenzo e Vice Presidente Colasuonno Lucia;
- 2^ Consulta "della scuola, della cultura e del tempo libero":
Presidente D'Angelo Alessandro e Vice Presidente Lopetuso Antonio;
- 3^ Consulta "delle attività produttive, professioni, arti e mestieri e dei consumatori e utenti":
Presidente Minenna Vincenzo e Vice Presidente Tota Laura Maria Pia;
- 4^ Consulta "della tutela ambientale, urbanistica e delle case":
Presidente Martiradonna Francesco e Vice Presidente Larosa Riccardo.



Andria - giovedì 28 aprile 2016 Politica

L'elezione è avvenuta martedì 26 aprile 2016

Eletti i presidenti e i vice presidenti delle 4 consulte

I nomi

di LA REDAZIONE

Eletti martedì 26 aprile 2016, nel corso delle 4 adunanze, convocate dal Sindaco e dall' assessore agli Istituti di Partecipazione, i Presidenti e i Vice Presidenti delle 4 Consulte che risultano così composte:

1^ Consulta dell'Albo "delle famiglie, della gioventù, della terza età e dei disabili, delle categorie protette, delle problematiche socio-sanitarie e delle pari opportunità":

Presidente Larosa Vincenzo e Vice Presidente Colasuonno Lucia;

2^ Consulta "della scuola, della cultura e del tempo libero":

Presidente D'Angelo Alessandro e Vice Presidente Lopetuso Antonio;

3^ Consulta "delle attività produttive, professioni, arti e mestieri e dei consumatori e utenti":

Presidente Minenna Vincenzo e Vice Presidente Tota Laura Maria Pia;

4^ Consulta "della tutela ambientale, urbanistica e delle case":

Presidente Martiradonna Francesco e Vice Presidente Larosa Riccardo.



comune andria © andrialive



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

VITA AMMINISTRATIVA

FIBRILLAZIONI NELL'ASSEMBLEA

IL GIALLO

È sorta la disputa se la seduta di ieri è da ritenersi «deserta» o «celebrata». A riguardo l'opposizione ha chiesto l'intervento del Prefetto

Non c'è il numero legale «rinviato» il Consiglio

Il sindaco: «Gesto strumentale». La minoranza: «Cascella dimettiti»



FIBRILLAZIONI IN CONSIGLIO Il sindaco Pasquale Cascella (Cakover)

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Fibrillazioni in Consiglio e possibili strascichi in seno agli organi competenti. Ieri mattina c'era la seduta in "prima convocazione": tra gli argomenti all'odg, l'approvazione del Bilancio di previsione 2016. All'appello del presidente dell'assemblea Pescechiera erano presenti 17 consiglieri, 9 di maggioranza e 8 di minoranza. All'apertura dei lavori, c'è stato l'intervento del capogruppo di Forza Italia, Dario Damiani, il quale non ha mancato di evidenziare come gran parte dei consiglieri di maggioranza fossero assenti in una seduta che doveva discutere e approvare - appunto - il Bilancio 2016. A questo punto ha chiesto la verifica del numero legale. E al momento della verifica gli otto consiglieri di minoranza hanno abbandonato l'aula facendo venire meno il numero legale. Così la seduta è stata sciolta e dichiarata «deserta» dal presidente Pescechiera. Ai consiglieri è stata notificata la "seconda convocazione" per domani alle 9,30 con gli stessi argomenti. Di qui si sono scatenate le proteste dell'opposizione che si è rivolta al Prefetto sostenendo come la seduta sia da considerare celebrata, quindi da indire una nuova in "prima convocazione". La richiesta d'in-

tervento del Prefetto sarà formalizzata oggi, per cui non sono esclusi sviluppi in tal senso. Ovviamente non sono mancate le reazioni sull'esito della seduta consiliare di ieri.

IL SINDACO PASQUALE CASCELLA. «Una rincorsa strumentale tra una già variegata opposizione e certi rincalzi opportunistici ha consentito una vera e propria sceneggiata in Consiglio su una scadenza impegnativa per tutti come quella del bilancio di previsione. Alla prima votazione le 17 presenze utili per iniziare i lavori si sono palesate. Si sarebbe potuto e dovuto andare avanti, per misurare sul merito le scelte dell'Amministrazione. Si è invece fatto subito ricorso all'artificio, da parte della destra, della verifica del numero legale sul nulla, non essendo stata ancora data nemmeno la possibilità all'assessore al bilancio di presentare il documento finanziario. E, guarda caso, in questa occasione, l'opposizione si è gonfiata con la diserzione dal vincolo di mandato di consiglieri che si proclamano di sinistra, alcuni eletti anche grazie al premio di maggioranza, che se fossero restati in aula avrebbero avuto modo di esprimere il proprio dissenso: si sono prestati, invece, a una convergenza all'insegna del "tanto peggio tanto

meglio". Il Consiglio ha il dovere di adempiere, sia pure in seconda convocazione - così come previsto dal regolamento - al dovere di dare, sabato, nell'ultima giornata utile, il prescritto strumento di gestione finanziaria all'amministrazione della città. Le battaglie politiche serie e vere si combattono a viso aperto, senza sotterfugi. C'è anche una responsabilità istituzionale con cui l'intero Consiglio è chiamato consapevolmente a misurarsi e, a cominciare dall'Amministrazione e dalla sua maggioranza, a darne conto ai cittadini».

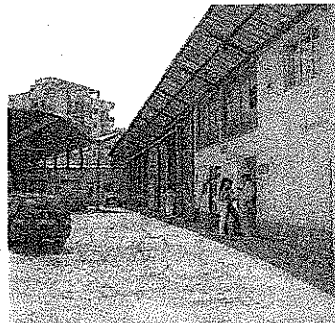
MARIA CAMPESE (SINISTRA UNITA) «Lo spettacolo andato in onda da parte del sindaco Cascella e del Pd è vergognoso. Cascella è bravo a scaricare le responsabilità su chi non le ha. Alla luce di quanto accaduto in consiglio le conclusioni dovrebbero essere scontate, se la politica ha ancora un senso. Quando il sindaco Cascella aveva manifestato la volontà di allargare la maggioranza, lo avevamo allertato sul fatto che ciò fosse il preludio del disfacimento. Ma tant'è: non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire. Un sindaco incapace di tenere coesa la maggioranza che lo ha eletto, è un sindaco destinato a fallire sul piano politico, amministrativo ed etico».

LE OPPOSIZIONI. «Eravamo tutti più sereni - sostengono i consiglieri Damiani, Basile, Cefola e Losappio - questa mattina quando dalle colonne della Gazzetta del Mezzogiorno abbiamo letto una nota del segretario del Pd di Barletta che con grande entusiasmo ci parlava della imminente approvazione del bilancio di previsione 2016, il primo bilancio veramente politico dopo 3 anni di amministrazione Cascella, grazie al suo partito, e ci spiegava di un emendamento predisposto sempre dal Pd che se approvato avrebbe migliorato sensibilmente la qualità della vita dei barlettani. Purtroppo siamo costretti ancora una volta a registrare una realtà dei fatti concreti, completamente diversa rispetto alle barzellette che racconta ai cittadini il Pd locale, poiché il consiglio sul principale atto politico di una amministrazione non si è tenuto per mancanza della maggioranza di centrosinistra. È evidente oramai che siamo alle comiche finali di un'amministrazione di centrosinistra attaccata alle poltrone e alla spartizione del potere, che nulla di buono produce per il bene e per il futuro della città, basta con queste manfrine. Il sindaco prenda atto del fallimento politico attuato con il rimpasto di due mesi fa e rassegni subito le dimissioni per il bene della città».

FUTURO DELL'AMIU

A LAVORO PER IL RILANCIO

ALCUNI PASSAGGI DELL'ATTO
 Si parte dalla compensazione dei crediti vantati dal Comune. Poi il conferimento degli immobili. C'è anche la messa in sicurezza della discarica



L'AZIENDA La sede dell'Amiu

La giunta Bottaro approva la delibera di «salvataggio»

Adesso sarà discussa nell'imminente consiglio comunale

NICO AURORA

«TRANI. Adesso è conto alla rovescia in vista di un consiglio comunale che dovrà assumersi una responsabilità storica: salvare l'Amiu conferendole nuovi beni e liquidità per consentirle di superare la crisi, continuare a fornire i consueti servizi ambientali ai cittadini e, nel frattempo, mettere in sicurezza e bonificare la discarica. Infatti, la giunta del sindaco Amedeo Bottaro ha approvato lo schema della proposta di deliberazione, da sottoporre al consiglio comunale, in merito all'autorizzazione alla riduzione di capitale e ricapitalizzazione (ex articolo 2447 del Codice civile) della società Amiu Spa, con socio unico Comune di Trani. L'Amiu ha un capitale sociale di 1 milione, ha chiuso l'esercizio 2014 con una perdita di 4.648.000 euro ed un patrimonio negativo di 2.635.000 euro. Nel 2015 l'azienda chiuderà con un'ulteriore perdita di 2.100.000 euro.

Per ripianare questo disavanzo, sulla base dei pareri rilasciati dall'advisor, Donato Madaro, e dal consulente del Comune, Andrea Ziruolo, l'esecutivo ha approvato di ricapitalizzare l'azienda con la compensazione dei crediti vantati dal Comune verso Amiu, nella misura di 4.219.000 da contabilizzare dai soldi accantonati nel Fondo crediti di dubbia esigibilità. Inoltre, con la valutazione di 3.019.000 euro, per la ricicleria, e 216.000 euro per l'isola ecologica, da conferire come beni immobili dal Comune di Trani all'Amiu. Ed ancora, il possibile impiego e svincolo dello stanziamento di 1.151.000 euro, nel bilancio 2015, quale

fondo vincolato pari al 25 per cento delle perdite di esercizio 2014 di Amiu, secondo quanto consente la legge. Infine, la ricostituzione del capitale sociale per l'importo minimo di legge di 50.000 euro.

Inoltre la giunta ha espresso un atto di indirizzo «affinché gli uffici preposti avvino tempestivamente, a compimento dell'operazione di ricapitalizzazione, la procedura di scissione del ramo impianti dal ramo servizi di Amiu, secondo le indicazioni dell'advisor, nonché sulla base di quanto stabilito nel Piano di razionalizzazione delle società partecipate. Tale procedura - precisa l'esecutivo -

si dovrà realizzare entro e non oltre il 31 dicembre 2016».

Inoltre, «il Comune dovrà esercitare la facoltà di costituirsi nei processi penali aventi per oggetto il perseguimento dei reati commessi nella gestione della discarica comunale gestita da Amiu, per ottenere il risarcimento dei danni materiali e morali conseguenti alla perpetrazione dei reati contestati».

Nel provvedimento si prende atto del fatto che a partire dal 5 settembre 2014, data della sospensione dell'Autorizzazione integrata ambientale della discarica, tutti gli interventi di messa in sicurezza sono stati assunti a carico dell'Amiu fino

al 31 dicembre 2015, ed a carico del Comune dal 1mo gennaio 2016. Anche in futuro «tali costi dovranno essere sostenuti dal Comune - si legge in delibera - o, comunque, attraverso fondi regionali e, ove possibile, quelli della post gestione». Tutto questo, peraltro, «fatto salvo il diritto di rivalsa nei confronti del soggetto responsabile dell'inquinamento».

Infine, nel bilancio di previsione triennale 2016-2018, «si deve prevedere un adeguato stanziamento di spesa a copertura dei costi di messa in sicurezza di emergenza della discarica, da sostenersi nelle more dell'attivazione dei fondi della fase di post gestione della stessa».

L'ASSESSORE LUCA LIGNOLA DELINEA LA STRATEGIA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SUL FUTURO DELL'AZIENDA

«Presenteremo una proposta non vincolante»



LAVORI In Consiglio

«TRANI. «Quella che presenteremo al consiglio comunale sarà una proposta non vincolante, aperta a discussione, confronto e modifiche, da parte di tutti, nel solco di un lavoro di squadra già avviato da tempo per trovare le soluzioni migliori utili alla salvezza e rilancio di Amiu». Così l'assessore alle Finanze, Luca Lignola, a margine dell'approvazione, da parte dell'esecutivo, della delibera di ricapitalizzazione dell'azienda che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. «Attraverso questo provvedimento - chiarisce - stiamo cercando soprattutto di garantire, oltre il rilancio di

Amiu, il controllo della qualità dell'ambiente rendendo sicura la discarica ed ipotizzando uno sviluppo diverso dalla situazione attuale e che ci permetta, cedendo alcuni

beni immobili alla società, di rivalutarli appieno». Il riferimento, in particolare, è all'ex ricicleria, valutata dall'Ufficio tecnico oltre 3 milioni e sulla quale, peraltro, si attende la contro valutazione di un perito nominato dal Tribunale: le macchine presenti nel capannone sono, ormai, del tutto obsolete, ma è proprio lì che si punta a realizzare l'impianto di compostaggio e, sempre nell'area di scarica, anche quello di captazione e valorizzazione energetica del biogas. «Dobbiamo realizzare, in loco - anticipa Lignola - tutta l'impiantistica utile alla chiusura del ciclo dei rifiuti nel nostro territorio, a valle della raccolta differenziata. Questo della ricapitalizzazione, pertanto - conclude - è solo un punto di partenza che merita attenzione per trovare la soluzione migliore non soltanto nell'immediato, ma anche dopo, per dare continuità a quello che si sarà deciso in consiglio comunale».

di ricapitalizzazione dell'azienda. Tenendo conto del fatto che vi sono anche 9.629.000 euro di fondi vincolati a vario titolo, la parte disponibile diventa, come detto, di 10.120.000 euro. La giunta, approvando lo schema del rendiconto 2015, lo ha trasmesso al Collegio dei revisori dei conti, per il rilascio del prescritto parere, ed al consiglio comunale per l'approvazione in aula, propedeutica a quella del bilancio di previsione annuale e pluriennale 2016, del quale ancora l'esecutivo non ha approvato lo schema di bilancio. Ad ogni buon conto, la notevole somma avanzata dovrebbe essere investita, prevalentemente, per manutenzione scolastica e stradale. [n.a.]

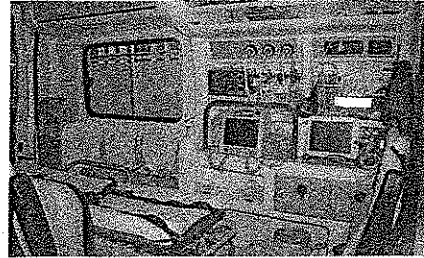
Comune

Lo stato dei conti

Trani - Il rendiconto del Comune di Trani per il 2015 presenta un avanzo di amministrazione di 21.275.000 euro, ma in realtà i fondi disponibili sono di poco superiori ai 10 milioni. Infatti, la maggior parte di quella somma, pari a 19.420.000 euro è stata accantonata per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, aggiornato al 31 dicembre 2015. Un'altra parte rilevante è legata al Fondo rischi contenzioso (1.114.000 euro) e, soprattutto, un'ulteriore, ingente somma, pari a 1.151.000 euro, è quella che si prevede di conferire all'Amiu, in denaro contante, nell'operazione

MINERVINO SPINAZZOLA | IL CONSIGLIERE REGIONALE, FRANCESCO VENTOLA

«Presidi di assistenza è inaccettabile diminuire i servizi»

SANTITÀ PUBBLICA
Sempre più lontana dai centri dell'entroterra

ANTONIO BUFANO

«Spogliare il territorio dagli strumenti tesi alla tutela assistenziale ed alla sicurezza sanitaria, è da irresponsabili. Lo abbiamo sempre detto: se è stato sbagliato chiudere ospedali e reparti di base nei territori di "periferia", è ulteriormente inaccettabile non assicurare l'assistenza territoriale e quegli ausili organizzativi che almeno consentono di avere una maglia operativa che possa fronteggiare le esigenze di pronto intervento». Questo il commento puntuale del consigliere regionale Francesco Ventola, che continua a denunciare il costante stillicidio che ha via via depauperato il territorio dai presidi di sicurezza sanitaria creando falle enormi sul piano assistenziale.

La "marcatura a uomo", si potrebbe

dire, questa volta riguarda le postazioni di ambulanza a servizio dei Comuni di Minervino e Spinazzola.

INTERROGAZIONE URGENTE - (In data 26 aprile - ha sottolineato il consigliere del gruppo "Conservatori e Riformisti", Ventola - ho presentato una interrogazione urgente al presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo, affinché il presidente Emiliano, nella qualità di detentore della responsabilità in materia sanitaria, risponda e dia conto di cosa sta accadendo o non si sta facendo per la riorganizzazione della rete di emergenza-urgenza della Regione Puglia prevista nelle diverse delibere di Giunta regionale adottate dal 2009 al 2014».

Particolarmente stizzito, Francesco Ventola ha aggiunto. «Non è possibile

che gli attuali governanti della Regione Puglia, come i loro predecessori, sono precisi solo quando devono togliere servizi, eliminare attività, e diventano lenti o smemorati quando devono assicurare almeno quel minimo di funzionamento come nel caso della rete di emergenza-urgenza e della funzione svolta dai P.P.I.T., i presidi di primo intervento territoriale quali sono quelli di Minervino e Spinazzola le cui postazioni di ambulanza da attivare sono state previste - al momento solo sulla carta - nella deliberazione della Giunta regionale n. 2551 del 2014. Se si è solerti nel togliere quanto hanno deciso, almeno ci diano quello che è previsto a garanzia dei casi di emergenza-urgenza. I cittadini e gli operatori, più che giustificazioni, aspettano risposte concrete!».

MINERVINO | LA CAMPAGNA ELETTORALE

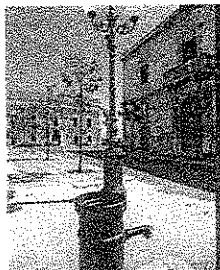
Programma condiviso per Lalla Mancini

ROSALBA MATARRESE

«**MINERVINO.** Entra nel vivo la campagna elettorale a Minervino Murge. Si voterà domenica 5 giugno per il rinnovo di Consiglio comunale e per il sindaco senza ballottaggio. Intanto i candidati alla carica di sindaco, sono impegnati in incontri, comizi pubblici e diffusione dei programmi per attirare il consenso. Come già annunciato nella manifestazione di apertura della campagna elettorale di "SiAmo Minervino", il candidato sindaco Lalla Mancini intende realizzare un programma «che sia rappresentato da progetti chiari, concreti e misurabili che non rimangano nel cassetto dei desideri, ma che possano essere interpretati vissuti e voluti dagli stessi cittadini, che nel tempo possano anche essere rivisti e corretti, e per i quali si individuino anche le risorse e la sostenibilità».

Ed ecco che parte l'iniziativa "Chi semina idee, raccoglie bellezza". I cittadini sono chiamati a offrire il proprio contributo di idee per il futuro che il Comune può realizzare. Le idee possono essere inviati alla mail: siamominervino@gmail.com, o un messaggio nella fan page di Facebook "SiAmo Minervino". Oppure incontrare i responsabili del Comitato elettorale (Corso Matteotti n. 58 dalle 19,30 alle 21). I contributi saranno raccolti e valutati e faranno parte dei progetti del programma di Lalla Mancini. «Con questa iniziativa vogliamo rendere i cittadini partecipi del cambiamento di cui necessita la nostra città» afferma Lalla Mancini.

«La consapevolezza che non si può più andare avanti così è comune a tutti. Occorre andare oltre lo scoraggiamento e trovare la forza, la volontà e le idee per riscoprire la bellezza di cui il nostro paese e la nostra comunità devono essere fieri. Sono sicura che ognuno ha delle proposte da formulare. Invito dunque tutti a partecipare, senza il timore di essere giudicati e in piena libertà, anche offrendo piccoli contributi di idee che possono aiutare il nostro lavoro per realizzare un programma da presentare agli elettori con dei progetti quanto più condivisi e avvertiti dai cittadini nei vari ambiti di competenza comunale».



ELEZIONI IL 5 giugno

SPINAZZOLA L'OPERA REALIZZATA DALLA PONTIFICIA FONDERIA MARINELLI E DONATA ALLA CITTÀ DALLE OFFICINE MECCANICHE MURGESI

In piazza la «Campana della Speranza»

L'inaugurazione è in programma nel pomeriggio, alle 17, in piazza Pignatelli

ROSALBA MATARRESE

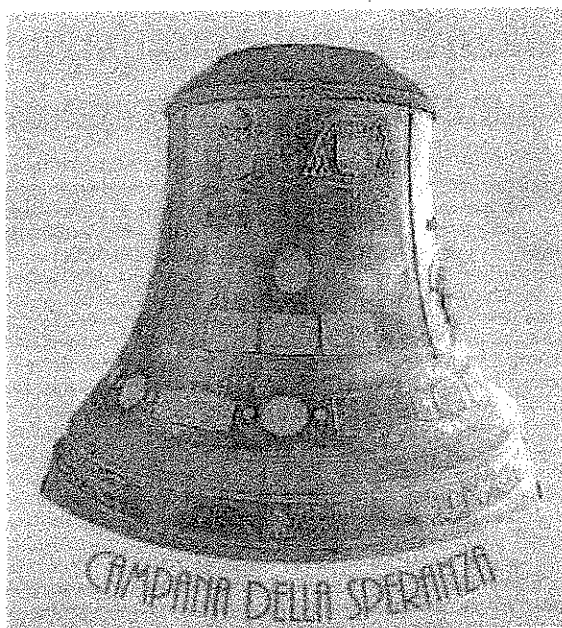
● **SPINAZZOLA.** Sarà inaugurata oggi, alla 17, in piazza Pignatelli la prima campana-Monumento d'Italia. «La "campana della Speranza" - dice il sindaco Nicola De Tullio, - è stata donata alla città dalle Officine Meccaniche Murgesi e si lega alle iniziative celebrative dell'anniversario della nascita di Antonio Pignatelli, diventato Papa con il nome di Innocenzo XII».

E' stata realizzata dalla Pontificia Fonderia Marinelli di Agnone. «La particolarità di questa campana - evidenzia il sindaco Nicola Di Tullio, è di essere una campana - monumento, la prima del genere in Italia e con un elevato valore simbolico, spirituale e religioso. Sulla campana, realizzata in bronzo, alta un metro e otto cm e del diametro di 1,600 cm, poggiata su un basamento in pietra, si possono scorgere le

immagini della storia passata di Spinazzola e di Papa Innocenzo XII. Storia, arte, cultura e religiosità si fondono in uno splendore iconografico, per dare identità al territorio e raccontarne la storia più illustre».

La campana che racchiude i segni della "fede, speranza e carità", racconta nei bassorilievi e nelle incisioni che la impreziosiscono, i luoghi più significativi di Spinazzola: piazza del Plebiscito, piazza Cesare Battisti con il Mappamondo, la fontana Di Rolla. Non mancano un'immagine del Papa Antonio Pignatelli e di Papa Francesco. Ci sono pure i santi protettori della cittadina murgiana: la Madonna del Bosco e San Sebastiano. La arricchiscono le immagini civili: lo stemma del Comune di Spinazzola, gli stemmi delle Officine Meccaniche Murgesi e della Pontificia Fonderia Marinelli. «Con questo monumento - conclude il sindaco Di Tullio - che i cittadini

potranno ammirare e vivere concretamente, così come è stato fatto con il mappamondo (realizzato dalle Officine Meccaniche Murgesi), si vuole dare un segno riconoscibile dell'identità e dell'appartenenza al territorio, sotto il segno di Innocenzo XII, ma, al contempo, gettare le basi per aumentare l'attrattiva turistica, di questo bellissimo posto. Un monumento unico che Spinazzola meritava». Come detto, la cerimonia di inaugurazione inizierà alle 17 in piazza Pignatelli. Sarà presentato l'annullo filatelico dedicato al monumento e alle 19 è prevista la celebrazione eucaristica officiata dal vescovo, Monsignor Giovanni Ricciuti della diocesi di Gravina-Altamura-Acquaviva. Subito dopo ci sarà l'inaugurazione della "Campana della Speranza." Prevista la partecipazione di rappresentanti della Regione, Provincia, autorità civili e militari e i sindaci dei comuni della Provincia.



IN MEMORIA DI INNOCENZO XII La campana-monumento

BISCEGLIE IL TAR HA STABILITO CHE L'IMMOBILE NEOCLASSICO NON SARÀ DEMOLITO PER FAR SPAZIO A EDIFICI MODERNI

Palazzina di via Camere del Capitolo il contenzioso va al Consiglio di Stato

La diaatriba legale vede attori l'Amministrazione comunale e un gruppo di privati

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Il contenzioso tra Comune di Bisceglie e privati per la salvaguardia di una palazzina ottocentesca in via Camere del Capitolo è destinata a finire all'esame dei giudici del Consiglio di Stato. Il sindaco Francesco Spina, ha esultato annunciando che la palazzina neoclassica non sarà più demolita per far spazio a palazzi moderni come stabilito dal Tar, che con sentenza ha "confermato la legittimità degli atti adottati dal Comune che aveva bloccato la lottizzazione intrapresa da una ditta edile".

Tuttavia la palazzina in questione sarà salvata dalle ruspe ma la lottizzazione, modificata, di un complesso residenziale, sarà realizzata. Sul caso interviene l'avv. Michele Marella, difensore dei proprietari dell'immobile antico, in merito alla sentenza del Tar del 21.4.2016 relativa al ricorso dei proprietari "per motivi aggiunti" contro il Comune di Bisceglie e contro l'associazione Bisceglie Vecchia Extramoenia. Per Marella nella delibera approvata dal Consiglio comunale nel 2010 e relativa al recepimento da parte del Comune del Piano Casa, furono omesse le altezze massime delle case a realizzarsi, introducendole con una delibera successiva nel 2012, bloccando con tali limiti chi aveva presentato un progetto secondo i precedenti criteri. "Il ricorso al Tar dei proprietari diede ragione al privato: il Comune non poteva far valere retroattivamente la delibera del 2012 né fissare a 9 metri l'altezza dei palazzi, considerando per di più, il suo deliberato una "interpretazione autentica" (e tardiva) del Piano Casa" - prosegue l'avv. Marella. La

sentenza del 21 aprile ha dichiarato l'improcedibilità dell'azione sulla scorta di una precedente sentenza del Tar, confermata dal Consiglio di Stato. "L'omissione del limite delle altezze massime non ha ostacolato il Comune, ai sensi della delibera n. 81/2009, di rilasciare illegittimamente almeno tre permessi di costruire (palazzi già ultimati con altezze in deroga al vigente Prg), che ora l'Amministrazione è costretta ad annullare sotto la

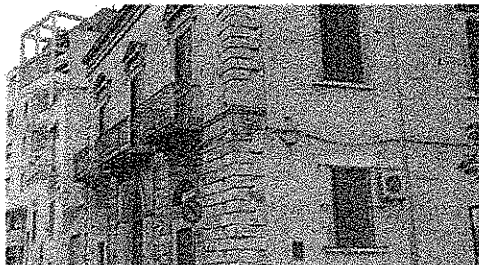
spinta di legittimità urbanistica e di imparzialità pretesa, nostro tramite, dai ricorrenti - asserisce l'avvocato - in ogni caso la sentenza in oggetto, in

LOTTIZZAZIONE

La palazzina non sarà demolita, ma sarà realizzato un complesso residenziale

nessuna parte ha risposto se fosse o meno legittimo gravare il palazzotto di via Camere del Capitolo con vincolo indiretto di natura paesaggistica, ancorché ricadente nei cosiddetti "territori costruiti", tale essendo l'oggetto principale del giudizio e non quello delle altezze".

Per l'avv. Marella "il Comune non ha saputo, al contrario di molte altre città, correttamente applicare (nel termine di 60 giorni dall'entrata in vigore della legge regionale n. 14/2009) la disciplina sul "Piano casa", tanto da adottare erroneamente la delibera del Consiglio comunale n. 81/2009 senza indicare i limiti massimi delle altezze dei costruendi edifici, integrata tardivamente con deliberazione n. 37/2013 ma annullata dalla magistratura con le ricordate sentenze (Tar n. 156 del 29.1.2015, confermata dal Consiglio di Stato con decisione n. 3.259 del 1.7.2015), con conseguenze pregiudizievoli per i cittadini a causa del costo dei giudizi, oltre che per l'economia locale, l'imprenditoria primaria e l'indotto produttivo che operano nel settore edilizio".



CONTENZIOSO Bisceglie, il palazzo di via Camere del Capitolo



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

✱ **BARI.** Dal rapporto Alma Laurea emerge che su 4.321 laureati triennali nel 2014 presso l'Università di Bari, dopo un anno dal titolo, il 50% prosegue il percorso formativo con la magistrale mentre il restante 50% sceglie di immergersi nel mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è del 57%, quello di disoccupazione del 34%. Il 48% degli occupati può contare su un lavoro stabile (contratti a tempo indeterminato o attività autonome) con un guadagno medio di 982 euro mensili netti.

Questi i dati dei laureati magistrali biennali a uno, tre e cinque anni dalla laurea: ad un anno il 55% è occupato. Il tasso di disoccupazione è pari al 35%. 38 occupati su cento possono contare su un lavoro stabile. Il guadagno è di 934 euro mensili netti. A tre anni il 74% dei laureati del 2012 è occupato. Il tasso di disoccupazione è pari al 19%. Gli occupati stabili sono il 53%. Le retribuzioni arrivano a 1.103 euro mensili netti. A cinque anni, il 77% dei laureati del 2010 è occupato. Il tasso di disoccupazione è pari al 15%. Gli occupati stabili sono il 69%. Le retribuzioni arrivano a 1.191 euro mensili netti.

Il 69% dei laureati è inserito nel settore privato, il 24% nel pubblico. La restante quota lavora nel non-profit (7%). L'ambito dei servizi assorbe l'87%, mentre l'industria accoglie il 9% degli occupati. Marginale la quota di chi lavora nel settore dell'agricoltura.

I dati contenuti nel Rapporto sul profilo e sulla condizione occupazionale dei

laureati realizzato dal Consorzio Alma Laurea coinvolge oltre 570 mila laureati di primo e secondo livello, del 2014, 2012 e 2010 intervistati, rispettivamente, a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo di laurea.

«Considerato l'attuale tasso di disoccupazione giovanile si può vedere come la laurea rappresenti una possibilità in più di collocarsi nel mondo del lavoro» lo

evidenzia Link-Coordinamento universitario relativamente ai dati del rapporto. Secondo l'organizzazione, lo studio evidenzia due dati «molto rilevanti: da un lato rispetto alle possibilità occupazionali che derivano dall'aver un titolo di studio universitario, dall'altro rispetto alle differenze territoriali che si riscontrano all'interno del nostro paese, quando si parla di studi universitari e opportunità lavorative. Anche se la laurea si conferma essere un investimento sul futuro e le percentuali degli occupati sono maggiori di quelle dei coetanei non laureati. A un anno dalla laurea - viene segnalato ancora - il tasso di occupazione va dal 67% dei triennali al 70% dei magistrali e la percentuale cresce all'84% a 5 anni dal titolo».

«Purtroppo a livello nazionale, l'indagine evidenzia come ancora siamo lontani da recuperare i livelli precedenti alla crisi - afferma il portavoce Alberto Campailla - e come ci siano ancora profonde differenze sia nel tasso di occupazione che nel livello dello stipendio percepito dai diversi gruppi scientifici».

LE CIFRE

Circa 38 occupati su cento possono contare su un lavoro stabile. Il guadagno medio è di 934 euro mensili netti

GLI SBOCCHI

Il 69% dei giovani si inserisce nel settore privato, il 24% nel pubblico. La restante quota lavora nel non-profit (7%)

Bari, all'Università tira la triennale a 5 anni dal titolo il 70% già lavora

Secondo il rapporto di Alma Laurea la metà degli studenti prosegue gli studi

IL PROVVEDIMENTO L'ASSESSORE LEO: FINO AL 31 OTTOBRE

Bando della Regione Puglia ok del Miur alla proroga

Per il contrasto all'abbandono scolastico

✱ **BARI.** «Abbiamo accolto e fatta nostra la proposta di buon senso dei docenti pugliesi e delle rispettive organizzazioni sindacali a prorogare, in via del tutto eccezionale, la durata dei progetti nell'ambito di Diritti a Scuola fino ad ottobre 2016».

Lo scrive in una nota Sebastiano Leo, assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro della

Regione

Puglia. «Non era una decisione che potevamo prendere unilateralmente, senza consultare il Ministero competente con il quale abbiamo stipulato un accordo a dicembre scorso. Pochi giorni fa il Miur ci ha comunicato il nulla osta da parte loro alla proroga fino al 31 ottobre 2016», ha concluso Leo.

Diritti a Scuola è il bando della Regione Puglia che contrasta il triste fenomeno della dispersione scolastica, premiato dalla Commissione Europea come vincitore della categoria «Crescita Inclusiva» nell'ambito di RegioStars 2015, il riconoscimento europeo alle buone pratiche realizzate negli Stati dell'Unione che favoriscono l'integrazione nella società delle persone a rischio di esclusione sociale.

«Soddisfazione» per l'azione dell'assessore all'Istruzione

e alla Formazione, Sebastiano Leo, che è riuscito ad ottenere dal governo nazionale la proroga, fino al mese di ottobre, dei progetti nell'ambito di Diritti a Scuola, è stata espressa in una nota dal vicepresidente del Consiglio della Regione Puglia, Peppino Longo. «Il percorso e il fine che si pone il bando della Regione Puglia - spiega Longo - non può che essere del

tutto condivisibile mirando a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e favorendo l'integrazione nella società delle persone che vivono in situazioni sociali ed economiche ad alto rischio di esclusione. Situazioni purtroppo diffuse nelle regioni del Sud Italia e della nostra Puglia».

LONGO

Il vicepresidente del Consiglio sottolinea l'importanza del progetto

Longo sottolinea come si tratti di «situazioni che spesso, nel Mezzogiorno, possono rappresentare l'anticamera dell'arruolamento di questi ragazzi da parte delle organizzazioni criminali. Da qui, con Diritti a scuola nasce - ed ora continua - un percorso di sostegno ed educazione alla legalità per gli studenti e le famiglie alle prese con il disagio sociale, creando anche i presupposti per la formazione ad attività professionali di estremo interesse nell'ambito dell'offerta lavorativa».

DOPO L'ALLARME

AGRICOLTORI RASSICURATI

L'ASSOCIAZIONE PRODUTTORI
«Restituita la serenità per questa campagna
cerasicola. Speriamo di non avere gli stessi
problemi per patate, angurie e uva da tavola»

Ciliegie, riprende la vendita prezzi fino a 7 euro al chilo

Destinati a rientrare i problemi legati alle certificazioni di qualità del lavoro

ANTONIO GALIZIA

«Dopo la tensione dei giorni scorsi, caratterizzati dalle proteste delle organizzazioni agricole e dalla presa di posizione di diversi politici, allarmati dalla decisione assunta dalle catene della Gdo (grande distribuzione organizzata) di voler ritirare solo le ciliegie dei produttori che sono riusciti ad iscriversi alla «Rete di lavoro agricolo di qualità» dell'Inps, qualche schiarita comincia a intravedersi. La prima iniezione di fiducia giunge da Coop Italia. Il colosso cooperativo che commercializza col suo marchio le ciliegie pugliesi in tutti i suoi punti vendita italiani, informa che ha chiesto il requisito di adesione alla «Rete» solo alle aziende agricole che forniscono prodotto a marchio Coop e che in Puglia non sono più di una ventina e che, inoltre, prende le distanze dalle roventi polemiche, che considera strumentali, scatenate dalle organizzazioni di settore e da diverse forze politiche. Interesse dell'organizzazione - aggiunge Coop Italia - è cominciare a vendere le ciliegie pugliesi, non derogando agli impegni assunti con le associazioni agricole e con la «cabina di regia» che ha deciso di attivare la «Rete di lavoro agricolo di qualità» per intercettare potenziali fenomeni di illegalità nel

lavoro agricolo, come il caporalato e il lavoro nero.

Tiepida soddisfazione tra i produttori e i commercianti. Giacomo Suglia, presidente regionale e dirigente nazionale di Apeo (Associazione produttori ed esportatori di ortofrutta) si dice felice di quello che ritiene un «ripensamento da parte di Coop Italia, in un momento importante per la produzione e la commercializzazione delle precoci Bigarreaux (ieri al mercato di Conversano battute tra i 5 e i 7 euro al chilo; ndr). La grande distribuzione - sottolinea Suglia - deve sapere che noi per primi teniamo al rispetto delle regole e che rifiutiamo il marchio affibbiatoci per i casi di caporalato e lavoro nero verificatisi lo scorso anno. Si sappia che la richiesta dell'adesione facoltativa alla Rete è una legge nazionale, stata attivata dall'Inps nel settembre 2015 con non poche difficoltà di accesso per gli agricoltori. E per questo che ci siamo allarmati quando, nei giorni scorsi è venuta fuori questa dichiarazione da parte della Gdo e della stessa Coop Italia che affermava di poter accettare prodotto solo dalle aziende iscritte alla Rete. In tutte le sedi abbiamo protestato per questa decisione e finalmente questa dichiarazione di Coop Italia ci restituisce la serenità per questa campagna cera-

sicola. Noi tuttavia siamo ugualmente preoccupati per diverse ragioni. Primo perché bisogna dare ai produttori il tempo di aderire a questa Rete e l'adempimento è tutt'altro che semplice. Poi perché sono al via le campagne per le patate, le angurie e l'uva da tavola e senza marchio non sappiamo se potremo conferire prodotto. In più notiamo un eccesso di attenzione nei confronti della Puglia. E ci chiediamo perché?».

Riguardo le polemiche dei giorni scorsi, Coldiretti Puglia fa sapere di non aver polemizzato con la Flai Cgil: «La Flai Cgil - informa l'organizzazione agricola in una nota - ha presentato ieri (mercoledì 27 aprile per chi legge; ndr) un esposto alla Procura della Repubblica contro alcune associazioni dei commercianti che hanno 'sfruttato' la mancata adesione (volontaria) alla Rete di qualità per non ritirare ciliegie fino al 27 aprile, di fatto condividendo la linea di Coldiretti Puglia circa i meccanismi speculativi che hanno caratterizzato l'inizio della campagna. Sono manovre - chiosa Coldiretti - che nulla hanno a che fare con i rapporti di lavoro, il caporalato e affini, tant'è che così come ad orologeria è stato innescato il 'caso', altrettanto ad orologeria è stato disinnescato».

LE REAZIONI

«Renzi crea solo problemi alla nostra agricoltura»

«In vista della schiarita, non sono mancate le polemiche intorno al caso ciliegie. Se l'onorevole di Forza Italia, Elvira Savino, accusa il «governo Renzi» di aver ordito «l'ennesimo colpo all'agricoltura italiana e in particolare pugliese, già messa a dura prova dalla crisi e dal caso xylella», da Fratelli d'Italia interviene Filippo Melchiorre che osserva: «Dopo la decisione della Ue di aprire incondizionatamente senza dazi l'importazione dell'olio tunisino senza nessuna opposizione del Governo Renzi, ora tocca passare sotto "la spada di damocle" le nostre ciliegie». E in merito alla nascita della «Retedel lavoro di qualità», Melchiorre obietta: «È un nuovo strumento "inventato" dal governo Renzi per colpire fortemente i produttori italiani e nel frattempo lascia senza controllo le tante ciliegie che arrivano da paesi extracomunitari, come la Turchia».

Da Onofrio Introna (Socialisti-Europa) una riflessione di più ampio respiro: «Nella guerra delle ciliegie - spiega l'ex presidente del Consiglio regionale - non lasciamo soli i nostri produttori e, soprattutto, non trasformiamo una iniziativa di contrasto al caporalato in un autogol per la nostra cerasicoltura d'eccellenza. La grande distribuzione commerciale sta attuando le nuove norme contro il lavoro nero in agricoltura: gli ipermercati respingono le ciliegie pugliesi di produttori non ancora aderenti alla Rete volontaria del Lavoro agricolo di qualità presso l'INPS».

Un eventuale ulteriore «stop alle nostre ciliegie - osserva Introna - rischia di mettere in ginocchio gli agricoltori, in una fase delicatissima della stagione cerasicola. La vicenda è letteralmente caduta addosso al settore cerasicolo senza preavviso, all'immediata vigilia della raccolta delle ciliegie, quest'anno anticipata per il particolare andamento climatico. La battaglia contro il caporalato dura da decenni e va certamente combattuta, ma non è sufficiente adottare una legge se poi sindacati, associazioni di categoria del mondo agricolo e organi preposti - in prima battuta l'Inps - non attivano tempestivamente una capillare informazione dei produttori interessati, per favorire l'iscrizione alla Rete».

«Va bene il rigore contro chi specula sulla mano d'opera agricola - conclude Introna - ma il costo non può essere il fallimento delle nostre aziende cerasicole. La legge contro il caporalato ha un significato storico, ma intanto troviamo una soluzione per i produttori pugliesi di ciliegie, in grandissima parte piccole imprese, a conduzione familiare, che non lucrano sulla schiavitù in agricoltura ma non hanno ancora le carte in regola secondo le nuove norme».

La programmazione in Puglia Piano di sviluppo rurale (Psr) De Castro ne parla a Foggia

Il piano di sviluppo rurale sotto i riflettori della Fiera internazionale dell'Agricoltura di Foggia, stamane alle ore 11 nell'auditorium della Camera di commercio di Foggia, iniziativa dell'assessorato all'Agricoltura e alle Risorse agroalimentari che vedrà la partecipazione dell'on. Paolo De Castro, coordinatore della Commissione Agricoltura a Bruxelles; Gianluca Nardone, direttore del dipartimento regionale Agricoltura; dell'assessore regionale Leo Di Gioia, del presidente della Regione, Michele Emiliano e di Andrea Olivero, vice ministro delle Politiche Agricole. Modera Filippo Santigliano, della Gazzetta.

TIZIANA COLLUTO

● C'è un diluvio di multe che si prepara a inondare il Salento: mille euro a testa a chi non ha provveduto ad arare i campi o a trinciare l'erba entro domani, come previsto dal piano di contenimento del batterio *Xylella fastidiosa*. Tolleranza concessa: una settimana. Poi, la sfilza dei verbali è già pronta e fino al 15 giugno si andrà avanti a tamburo battente.

La strategia è stata delineata nella mattinata di ieri, durante il vertice convocato nella sede del comando provinciale di Lecce del Corpo Forestale dello Stato, alla presenza dei responsabili di tutte le stazioni sparse nel Salento. «Da lunedì - ha confermato il comandante provinciale Jacopo Ristori - metteremo in campo i controlli sulle azioni che la lotta obbligatoria contro *Xylella* prevede e impone di fare. Durante la prima settimana, effettueremo il monitoraggio di tutte le campagne e non procederemo alla verbalizzazione delle inadempienze. Poi, dalla seconda settimana di maggio, invece, si comincerà a sanzionare. Il tenore degli accertamenti sarà elevato. Il tutto va ultimato entro 45 giorni dalla scadenza fissata, che è, appunto, il 30 aprile».

Il tempo sta per scadere e il territorio è davvero indietro. Colpa dei giorni di pioggia, certo. Ma soprattutto delle informazioni che hanno faticato ad emergere e di ritardi seri nel veicolare: il comunicato fitosanitario urgente del Servizio fitosanitario regionale risale all'8 aprile, ma è passato quasi sotto coperta. Il nuovo piano di contrasto al disseccamento degli ulivi, poi, è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione solo il 26 aprile scorso. Il tam tam

LA SCADENZA

Entro oggi occorrerà provvedere alle opere di aratura dei terreni e di trinciatura delle erbacce nelle quali si annida l'insetto vettore del batterio

L'AZIONE REPRESSIVA

Il Corpo forestale dello Stato può comminare contravvenzioni da mille euro agli agricoltori che non si attengono alle buone pratiche di coltura

Xylella, in arrivo le multe a chi non cura i terreni

dello scorso anno per aumentare la superficie dei terreni arati, dunque, non c'è stato.

Eppure, l'urgenza c'era: «L'attuale andamento climatico caratterizzato da una temperatura superiore alle medie stagionali - aveva spiegato tre settimane fa il Servizio fitosanitario regionale - ha anticipato la schiusura delle uova della sputacchina vettore della *Xylella fastidiosa* e le prime forme adulte del vettore sono state già individuate nel Salento». Da qui la necessità di procedere subito «con lavorazioni superficiali del terreno o con trinciatura delle erbe e loro interrimento, anche nelle aree incolte, nelle aree a verde pubblico, lungo i bordi delle strade e lungo i canali. Effettuare in questo momento questi interventi è fondamentale per ridurre

notevolmente la popolazione della sputacchina con conseguente minore rischio di diffusione del batterio».

In pochi hanno colto il messaggio, sia agricoltori che enti pubblici. E per questo si avvicina la batosta. Come annunciato, le multe saranno elevate ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 214 del 2005. Due le date da rispettare: in tutto il Salento, obbligo di sfalcio entro domani; inoltre, entro il 15 maggio, nella zona di contenimento del nord Lecce, a Torchiarolo, Cellino S. Marco, S. Pietro Vernotico e nei focolai puntiformi delle province di Brindisi e Taranto, si aggiunge l'obbligo di «potature straordinarie severe» su piante accertate come infette o con evidenti sintomi di disseccamento.

Geositi testimoni della storia

Presidi geologici come monumenti in mezzo alla Natura per valorizzare la Puglia

● Conoscenza e valorizzazione dei siti di interesse geologico (geositi) e i paesaggi geologici della Regione Puglia: è l'intento con il quale la Sigea, Sezione Puglia, insieme alla direzione regionale scolastica pugliese, anche quest'anno ha deciso di fissare con l'obiettivo di una mac-

china fotografica le bellezze insospettite rappresentate dalle emergenze geologiche che si incontrano nei panorami che vanno dalla Murgia del Sud est barese al promontorio del Gargano.

La valorizzazione di questo tesoro di veri e propri musei naturali può avvenire anche

attraverso il concorso fotografico di Sigea, nella sua seconda edizione rivolta agli studenti delle scuole medie superiori della Puglia.

La partecipazione al concorso è totalmente gratuita e interessa tutti gli studenti delle scuole medie superiori della Puglia che sono interessate a

condividere le emozioni ricevute attraverso la rappresentazione di uno degli aspetti dei "paesaggi geologici" della regione.

Domani scade la data entro la quale inviare i propri materiali all'indirizzo di posta elettronica foto.paesaggi.puglia@gmail.com

AMATI (PD): INDAGHIAMO SULLA COMPOSIZIONE DEL DEBITO. GALANTE (M5S): RESPONSABILITÀ DELLA REGIONE E DI CHI HA AMMINISTRATO

Consorzi di bonifica, mirino pure su Foggia

La commissione d'inchiesta chiede i documenti anche sugli enti non commissariati

● **BARI.** La commissione d'inchiesta del Consiglio regionale sui consorzi di bonifica ha cominciato a ricevere i documenti richiesti al commissario straordinario Gabriele Papa Pagliardini. Ma l'approfondimento riguarderà anche i due enti del Foggiano, che a differenza dei quattro di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto non sono commissariati e svolgono attività regolare.

È quanto ha stabilito il presidente della commissione, Gianni Stea (Ap), che ha poi accolto le richieste istruttorie presentate da Fabiano Amati. Il consigliere Pd ha infatti suggerito di esaminare la dinamica disaggregata delle singole voci di cui è composto il debito da 220 milioni, il sistema di contabilità, lo stato delle opere pubbliche e le relative fonti di finanziamento, le modalità di reclutamento del personale ed i costi oltre all'elenco di consulenti e progettisti. Un approfondimento che, ha chiesto Amati, dovrà essere supportato dai dirigenti

regionali dei settori di competenza insieme a quelli dell'Agricoltura.

«Una volta terminato questo lavoro e quando arriverà il resto della documentazione richiesta - ha detto Amati - ci riuniremo per valutare il materiale raccolto e potremo fissare eventuali audizioni». Non c'è - ha spiegato l'esponente Pd - «alcun intento punitivo, ma vogliamo sapere dove è opportuno intervenire per una riforma dei consorzi». Stea ha garantito che l'indagine si svolgerà «nella massima trasparenza e nei tempi previsti, per accompagnare nel miglior modo possibile questa fase di transizione dal commissariamento ad una complessiva riforma del sistema. I consorzi dovranno essere realmente al servizio dell'agricoltura». «L'attuale situazione - ha detto il vicepresidente della commissione, il grillino Marco Galante - è sorta a causa di problemi prettamente gestionali la cui responsabilità grava tanto sulla Regione, quan-

to sugli amministratori dei singoli enti. Pur continuando a sottolineare la grande importanza del servizio svolto dai consorzi, il nostro lavoro deve essere orientato a metterli in condizione di proseguire la loro attività».

In base alla legge di bilancio 2016, come noto, la Regione dovrà infatti predisporre un progetto di riforma del sistema dei consorzi ed in particolare di quelli commissariati. Tra le ipotesi all'esame del commissario Pagliardini, quella dell'accorpamento degli enti per scendere da quattro a tre, ma anche quella - proposta da Amati - di affidare all'Acquedotto Pugliese la gestione del settore irriguo, riportando i consorzi alla loro funzione originaria, ovvero quella di occuparsi delle opere di bonifica. Il problema principale resta la contribuzione: a fronte di cartelle per 16 milioni, oggi i consorzi commissariati hanno incassato appena un decimo della somma.

TURISMO

DOPO L'OK DELLA REGIONE

INCONTRO CON IL MINISTRO COSTA

I deputati pugliesi: «Una soluzione attraverso la legge delega sulle concessioni»
Federbalneari: le Soprintendenze ci aiutino

BAGNI TUTTO L'ANNO in Puglia cancellati i divieti fuori stagione. Ma resta l'obbligo di smontare le strutture rimovibili



Puglia, lidi aperti tutto l'anno

«Problema per le strutture»

Altieri e Marti (Cor): «In arrivo una legge nazionale, non si dovrà più smontare»

● **BARI.** La nuova ordinanza balneare non è ancora stata emanata. Ma dopo che la Regione Puglia ha promesso di liberalizzare l'apertura dei lidi consentendo la balneazione tutto l'anno, il governo nazionale potrebbe inserire il principio all'interno della imminente legge delega in materia di concessioni balneari. È quanto fanno sapere i deputati pugliesi Cor, Nuccio Altieri e Roberto Marti, che hanno incontrato il ministro degli Affari Regionali, Enrico Costa, per sollecitare un intervento complessivo sul settore.

La questione è stata sollevata dieci giorni fa da un articolo della «Gazzetta», che ha fatto rilevare l'anomalia tutta pugliese: pur a fronte di un'estate anticipata, gli stabilimenti sono oggi obbligati a consentire la balneazione soltanto nel periodo tra il 1° maggio e il 30 settembre. Un paradosso, perché invece - come ovvio - le spiagge libere non sono soggette ad alcuna limitazione. Dopo l'intervento del presidente Michele Emiliano, l'assessore al Demanio, Raffaele Piemontese, ha dunque concordato con gli operatori del settore un approccio nuovo: gli obblighi connessi alla sorveglianza delle spiagge (la presenza dei bagnini) restano circoscritti ai giorni tra il 1° maggio e il 30 settembre, ma chi vorrà potrà rimanere aperto anche nel resto dell'anno apponendo cartelli con cui si avverte che il servizio di assistenza non è attivo.

I deputati pugliesi Cor ne hanno dunque parlato con Costa, ottenendo - dicono - «piena disponibilità». «Un grande risultato -

secondo Altieri e Marti - che permetterà agli operatori del settore di lavorare senza limiti e vincoli, ma soprattutto consentirà al nostro Paese di avere un'offerta turistica completa tutto l'anno e armonizzata su tutto il territorio nazionale. Con la possibilità per le spiagge di aprire tutto l'anno, si supera anche l'obbligo imposto in alcune Regioni di smontare le strutture amovibili, con grave aggravio di costi e di tempo. Con la concessione annuale e la facoltà di rimanere aperti tutto l'anno, questa imposizione burocratica non ha più ragione di esistere». «Il settore - proseguono - necessita di un'armonizzazione normativa a livello nazionale, per superare l'attuale legislazione: quello che è possibile a Rimini è vietato a Polignano ed è in parte fattibile a Taormina. Questo crea ingiuste discriminazioni».

Soddisfazione per la disponibilità del ministro Costa è stata espressa da Federbalneari Puglia. «L'apertura dei lidi per l'intero anno in tutta Italia - secondo il vice-presidente Fabrizio Santorsola - risolverebbe il problema di molte attività balneari di Puglia. Pur avendo ottenuto una stagione balneare di 365 giorni l'anno, in Puglia non possiamo mantenere le strutture montate anche in inverno. Le Soprintendenze continuano a imporre lo smontaggio delle strutture a fine stagione, nonostante numerose sentenze dei Tar che danno ragione ai gestori dei lidi. Se il governo e il clima mite ci aiuteranno, in Puglia la stagione balneare non finirà mai».

[red.reg.]

L'INIZIATIVA MENO MATERIALI DI SCARTO, MENO DISCARICHE

Via al «Rifiuti zero tour» del Movimento 5 Stelle

Giro di Puglia per rilanciare la differenziata

● «Informare ed aiutare i pugliesi a smaltire i loro rifiuti in maniera ecologica ed intelligente, trasformandoli in una risorsa che può generare sia benefici economici in bolletta per i cittadini che incredibili benefici per l'ambiente e per il nostro territorio; in poche parole, seguendo le finalità perseguite dalla Commissione europea, introdurre una visione regionale incentrata sull'economia circolare». È questo lo spirito con il quale il Movimento 5 Stelle Puglia lancia il «Rifiuti Zero Tour» che è partito mercoledì pomeriggio a Noicattaro e che proseguirà fino a giugno. Oggi la tappa a San Severo, conclusione nel comune di Torremaggiore, il 1 giugno.

«Purtroppo - dichiara Antonio Trevisi, primo firmatario della proposta di legge regionale dei pentastellati «Verso un'economia circolare a rifiuti zero» - la pianificazione della Regione Puglia in questo settore è molto deludente e ha accumulato un ritardo ventennale, figlio di interventi politici sbagliati. Con queste iniziative vogliamo sensibilizzare i cittadini sulla tematica della gestione ecologica dei rifiuti. Una rivoluzione «verde» che può prendere vita subito con

incredibili benefici per i pugliesi e per il nostro ambiente, se ogni cittadino comprenderà la necessità e l'importanza di smaltire adeguatamente i rifiuti nel rispetto del nostro ambiente e se la Regione Puglia - continua Trevisi - prenderà in seria considerazione la possibilità di trasformare in legge la nostra nostra Proposta Regionale «Verso un'economia circolare a Rifiuti zero»; una proposta che introduce diverse innovazioni in Puglia come un sistema di tariffazione premiale che consentirebbe alle famiglie che fanno il compostaggio domestico e si impegnano per fare la raccolta differenziata, di ottenere degli importanti benefici economici in bolletta».

«Una gestione adeguata del fertilizzante compost - prosegue Trevisi - permetterebbe ad esempio di affrontare e risolvere adeguatamente anche problemi come la desertificazione del nostro territorio pugliese, un territorio carsico con una percentuale di sostanza organica nel terreno sotto il 2%. Oltre al compost, la proposta di legge diverse novità come i centri di riuso, il last minute market, i sistemi vuoto a rendere, gli eco point e gli orti comuni».

LA FERROVIA SULL'ORLO DEL CRAC Dopo la relazione del commissario straordinario Viero partono anche gli accertamenti sul tema del danno erariale

LA MANUTENZIONE DEI TRENI L'azienda degli approvvigionamenti e quella che si occupa dei convogli Atr sono riconducibili allo stesso imprenditore

Sud-Est, la Corte dei conti indaga sugli appalti d'oro

Acquisiti i documenti sulla società Sil: 33mila euro al mese
Nel mirino del pm Grasso anche gli incarichi professionali

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La Procura penale ha cominciato occupandosi di appalti e avvocati. E i giudici contabili hanno iniziato invece dalle esternalizzazioni e dagli incarichi per progettazioni e collaudi. Dopo la relazione del commissario Andrea Viero, sulle Ferrovie Sud-Est si sta stringendo una tenaglia: oltre a ricostruire la storia degli sprechi, l'obiettivo è recuperare i soldi.

E così il Nucleo di polizia tributaria della Finanza ieri ha eseguito una delega di indagine del vice-procuratore regionale della Corte dei conti, Pierpaolo Grasso, che ha chiesto di acquisire tutti gli atti relativi alle società esterne cui l'ex amministratore unico, Luigi Fiorillo, aveva affidato la gestione degli approvvigionamenti, delle buste paga, della biglietteria e dell'informatica, oltre che gli elenchi dei professionisti che hanno ottenuto incarichi di ingegneria.

La Procura penale, come noto, ha messo al lavoro un pool di magistrati attorno all'ipotesi di peculato a carico di Fiorillo (oltre che dell'avvocato Angelo Schiano, l'uomo da 27 milioni di euro). I giudici contabili, invece, lavorano sul fronte del danno erariale. I due aspetti sono solo in parte sovrapponibili: ci sono condotte (ad esempio,

l'affidamento senza gara di un appalto) che possono costituire reato ma non danno erariale, e condotte in cui non si ravvisa il dolo, ma «solo» lo spreco di denaro pubblico. Ecco perché le due inchieste viaggiano in parallelo, considerando che il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, ha trasmesso la relazione del commissario sia in Procura che alla Corte dei Conti.

All'attenzione dei giudici contabili è arrivato in particolare il caso della Sil. È la società che dalle Sud-Est aveva ottenuto un contratto da 33.500 euro al mese più Iva per «affiancamento e assistenza al sistema di e-government degli acquisti»: Fiorillo aveva insomma demandato all'esterno la gestione degli approvvigionamenti. Sil è riconducibile a Caterina Neri, moglie di Carlo Beltramelli, l'imprenditore bolognese che è il perno del caso dei «treni d'oro»: è sua, secondo la Finanza, anche la società polacca Varsa, quella che ha intermediato l'acquisto dei 22 treni Atr e delle 25 carrozze tedesche di seconda mano, facendone raddoppiare il valore. È di Beltramelli

anche Filben, la società cui Fiorillo ha appaltato la manutenzione degli Atr, dimenticando però - lo ritiene la Finanza - che nei primi due anni i treni polacchi erano in garanzia.



Altro capitolo, quello degli incarichi di progettazione. Nell'ultimo decennio, Sud-Est ha effettuato investimenti infrastrutturali per un miliardo. Ci sono progettisti, come l'ingegnere salentino Vito Antonio Prato, che hanno maturato parcelle per 50 milioni. I giudici contabili vogliono capire se siano state rispettate le norme sugli appalti, perché in caso contrario quegli incarichi costituirebbero danno erariale.

310 MILIONI DI DEBITI
Le Sud-Est al centro anche dell'inchiesta sui treni d'oro
[foto Luca Tunj]

L'INGEGNERE HA PERCEPITO OLTRE 130MILA EURO DALLE SUD-EST. DENUNCIATO ALLA PROCURA, RISCHIA ACCUSA DI CORRUZIONE

Fiorillo e i collaudi: i giudici contabili sequestrano 288mila euro a un ex dirigente della Regione

● **BARI.** A scoprire che qualcosa non andava è stato il Nucleo speciale anticorruzione, gli uomini della Finanza che a Roma lavorano gomito a gomito con la Funzione pubblica e con il commissario Raffaele Cantone. Spulciando le banche dati, i militari hanno notato che un dirigente della Regione Puglia risultava aver svolto incarichi professionali incompatibili con il Codice degli appalti e con il suo lavoro di responsabile delle verifiche sui servizi di trasporto pubblico locale: risultava infatti aveva collaudato opere pubbliche per conto delle Ferrovie Sud-Est e delle Ferrovie del Gargano.

È scattata così l'operazione «Plus Cupit» (dal proverbio latino: chi più ha, più vuole), che ha portato la sezione giurisdizionale della Corte dei conti della Puglia - su richiesta del vice-procuratore Pierpaolo Grasso - a sequestrare 288mila euro a Felice Decemvirale, ingegnere, fino al 2011 dirigente della Regione e oggi pensionato. Il sequestro (tre immobili, due conti correnti e i crediti ancora vantati presso l'ente e l'Inps) è stato eseguito dai finanziari del Nucleo di polizia tributaria di Bari.

In buona sostanza, secondo quanto accertato dalle Fiamme

Gialle, Decemvirale tra il 2006 e il 2010 avrebbe ottenuto incarichi professionali per conto di due concessionari ferroviari della Regione, a uno dei quali ha poi firmato un provvedimento per la liquidazione di contributi pubblici. In particolare, tra il 2008 e il 2010 Decemvirale risulta aver percepito 135.000 euro netti dalle Sud-Est per il collaudo di una serie di opere: le famigerate barriere antirumore (ormai quasi del tutto crollate), le 25 carrozze di seconda mano acquistate dalla Polonia (quelle ormai note come «treni d'oro»), il raddoppio di un lotto della Bari-Adelfia-Putignano, l'interramento del passaggio a livello di Adelfia, il secondo lotto degli adeguamenti infrastrutturali nell'area barese. Per altri incarichi, già svolti, il compenso non è ancora stato erogato.

Il caso di Decemvirale è stato segnalato anche alla Procura di Bari, che ha aperto un fascicolo affidato al pm Angela Morea. La condotta del dirigente, che ha ricevuto incarichi da concessionari pubblici su cui era chiamato ad esercitare un compito di vigilanza, potrebbe infatti integrare l'ipotesi di corruzione. Le indagini sono tuttora in corso. [m.s.]

INDAGINE SULLA VIGILANZA PRIVATA PER L'EX MANAGER DI PAOLA

Aeroporti, il giudice fa lo sconto al direttore amministrativo

Revocato il sequestro degli appartamenti di Summa: «Sufficienti i soldi trovati sul conto corrente»

● Sul conto corrente di Patrizio Summa, direttore amministrativo di Aeroporti di Puglia, era depositata una somma superiore ai 120mila euro. Per questo motivo il gip del Tribunale di Bari, Sergio Di Paola, ha revocato il sequestro eseguito 10 giorni fa anche sulle proprietà immobiliari del dirigente. Si tratta dell'inchiesta sui 576mila euro che la società della Regione ha speso per garantire la vigilanza privata all'abitazione di Domenico Di Paola, inchiesta che due settimane fa ha portato all'esecuzione di un sequestro preventivo per 252mila euro ciascuno ai danni dell'ex amministra-

toe unico e dell'attuale direttore amministrativo. I due rispondono di truffa ai danni dello Stato.

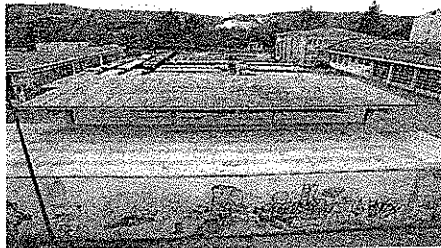
Secondo l'accusa, quel servizio era «inutile» in quanto non c'era «alcuna evidenza formale» di minacce ai danni dell'ex amministratore unico: più che di una tutela, si sarebbe trattato di vigilanza svolta a favore dell'abitazione privata di Di Paola; anche quando lui e la famiglia erano in vacanza. La misura cautelare riguarda solo il periodo che va dal 1° maggio 2010 a marzo 2013 perché quello precedente è prescritto: insieme al sequestro è stato notificato

anche l'avviso di chiusura delle indagini firmato dal pm Antonino Lupo.

Il gip Di Paola nei giorni scorsi ha parzialmente accolto la richiesta del difensore di Summa, che chiedeva il dissequestro dei propri beni sulla base della circostanza che il sequestro eseguito ai danni di Di Paola (un appartamento dal valore catastale pari a circa 300mila euro) era già superiore alla somma contestata. Di Paola ha dunque disposto che per il direttore amministrativo sono sufficienti i «sigilli» ai conti correnti, fino alla concorrenza di 126mila euro pari alla metà del presunto danno.

IL RAPPORTO DI LEGAMBIENTE

AMIANTO
Le classiche coperture di onduline in eternit che caratterizzano buona parte delle zone industriali e coprono i capanni in zona agricola



Amianto, bonifiche in attesa quasi 2 milioni di metri cubi da smaltire in tutta la Puglia ma mancano le discariche

GIUSEPPE ARMENISE

● **BARI.** Secondo il piano regionale pugliese dei rifiuti, che non ha ancora compiuto un'anno dalla sua approvazione, in ogni provincia, accanto all'impianto di discarica, dovrebbe essere prevista un'area dedicata ai materiali provenienti dalle attività di stabilizzazione e bonifica degli inerti contenenti amianto. 5mila i tetti in eternit solo tra quelli censiti ormai un quinquennio grazie alle rilevazioni di Guardia di finanza e Consiglio nazionale delle ricerche su tutto il territorio regionale e una quantità stimata di circa 1.750.000 metri cubi di materiale contenente amianto, di cui oltre 50mila metri cubi nella sola provincia di Bari, attendono l'esecuzione di quella previsione di piano.

«Il risanamento ambientale, la bonifica e il corretto smaltimento dei materiali contenenti amianto devono essere le priorità per portare a zero il rischio connesso con l'esposizione alla pericolosa fibra - ha detto Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia, in occasione della ricorrenza della giornata mondiale in memoria delle vittime dell'amianto - Per questo occorre un serio impegno da parte della Regione Puglia affinché dia piena attuazione al Piano regionale Amianto, a partire dalla realizzazione degli impianti necessari a garantire un corretto smaltimento dell'asbesto sino allo stanziamento delle risorse necessarie per incentivare le bonifiche»

Incentivazione e sostegno alle attività di rimozione di amianto domestico che abbattano i costi a carico dei cittadini, sui quali incidono in maniera ancora significativa le analisi dalle quali evincere la soglia di rischio collegata allo stato di conservazione degli inerti sui quali intervenire: sono azioni che discendono dal piano regionale e lo rendono esecutivo. Nelle more di questo processo di passaggio dal piano quadro al piano attivo, Legambiente di Puglia ha avviato, con il patrocinio dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia e con la collaborazione del partner tecnico Teorema Spa, ormai da mesi la campagna regionale di informazione "Puglia Eternit Free" con l'obiettivo di fornire ai cittadini gli strumenti per difendersi dalla fibra killer ed eliminare il pericolo amianto avviando un percorso virtuoso a tutela della salute.

«Legambiente, nell'ambito dell'iniziativa - spiega Tarantini - ha attivato il numero verde 800 131 026 a cui cittadini ed enti possono rivolgersi per richiedere un sopralluogo tecnico gratuito al fine di censire l'eventuale presenza di materiali e/o manufatti contenenti amianto e verificarne lo stato di conservazione. In caso di esito positivo, quanti ne faranno richiesta saranno affiancati nella compilazione della scheda di autonotifica al fine di procedere al censimento previsto per legge. Con questa campagna, a cui hanno aderito oltre 70 Comuni pugliesi, vogliamo non solo informare i cittadini sul rischio amianto ma anche contribuire a censire le piccole quantità di asbesto presenti sul nostro territorio che esulano dai 5mila tetti finora censiti. Nella nostra regione purtroppo c'è ancora tanto da fare per dire "addio" all'amianto».

Politica | La giustizia e le polemiche

Crac Ctf, chiesto il processo per Olivieri e Degennaro

Per il leader di Realtà Italia, l'imprenditore e altre tre persone l'accusa di bancarotta fraudolenta

BARI Una tegola giudiziaria precipita sulla testa di Giacomo Olivieri, leader nazionale del movimento Realtà Italia. Per l'avvocato barese, ex consigliere regionale, per l'imprenditore Lello Degennaro e per altre 3 persone è arrivata la richiesta di rinvio a giudizio. Il pubblico ministero della Procura di Bari, Giuseppe Dentamaro, contesta ai cinque, a vario titolo, il concorso in bancarotta fraudolenta e il favoreggiamento personale.

La vicenda riguarda il fallimento della Ctf srl, società riconducibile a Degennaro. L'imprenditore — secondo la

**I soldi
Dalla
cassa
aziendale
sono
spariti
17 milioni
di euro**

prospettazione della Procura — insieme con la sua segretaria Caterina De Bari e con il concorso di Olivieri e di tale Francesco Monte, avrebbe dissipato le risorse aziendali e distratto beni per circa 17 milioni di euro. Un quinto imputato, Gaetano Abbadessa, è accusato di favoreggiamento, in quanto avrebbe aiutato a eludere le indagini dichiarando il falso su alcuni assegni.

Gli accertamenti sono stati condotti dalla Guardia di Finanza. Dalle risultanze sarebbero emerse numerose operazioni, considerate illecite, finalizzate a svuotare le casse



Giacomo Olivieri, avvocato e politico, è il leader di Realtà Italia

della società. In alcuni casi sarebbero pure state falsificate le scritture contabili.

Secondo l'accusa sarebbero stati accollati alla Ctf i 20 milioni di debiti di un'altra socie-

tà del gruppo Degennaro, la Fdp Prima. Inoltre sarebbe stato acquistato un immobile — la Torre B del Baricentro di Casamassima del valore di 25 milioni — ottenendo una decurtazione sul prezzo pari a 3 milioni, corrispondente ad un credito vantato nei confronti della proprietaria che cedeva l'immobile. I tre milioni, però, sarebbero finiti ad una terza società facente capo al gruppo Degennaro, la Impidue srl, impoverendo ulteriormente la cassa della Ctf.

Altre risorse, pari a circa 800mila euro, sarebbero state distratte con l'emissione di de-

Il caso

«Lacarra indagato ma non l'abbiamo denunciato noi»

«Nessuna denuncia contro Marco Lacarra, ma una denuncia - esposto per un caso di malasanità». I familiari della moglie del consigliere regionale, morta di tumore a ottobre scorso, smentiscono, attraverso l'avvocato Simona Cuomo, la ricostruzione del politico del Pd. Lacarra che sulla scorta di quella denuncia - esposto è stato ascoltato dalla pm Grazia Errede al pari dei medici che hanno operato e poi curato Daniela Di Chio, è ora indagato per omicidio colposo. «L'avvocato Lacarra non è stato mai denunciato dalla suocera — scrive l'avvocato Cuomo —. La denuncia esponeva un caso di malasanità ed era indirizzata nei confronti dei medici che hanno avuto in cura la signora Di Chio.

Lacarra è stato iscritto nel registro degli indagati in un secondo momento a seguito delle dichiarazioni rese da altri soggetti. La segretezza delle indagini mi impedisce di esibire copia della denuncia, prova del fatto che nessuna denuncia è stata mai sporta nei confronti del Lacarra». Nell'esposto la madre e i due fratelli della Di Chio hanno lamentato un «buco» nelle cure della loro congiunta alla quale fin dal 2011 era stato diagnosticato un tumore del colon. Sulla vicenda gli inquirenti hanno ascoltato sia Lacarra, sia il chirurgo Giulio Mona sia l'oncologo Gennaro Palmiotti e hanno incaricato un perito di valutare la documentazione clinica. (ad. lo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cine di assegni. Con riferimento a questo aspetto la magistratura ipotizza responsabilità a carico di Olivieri e Monte: il primo avrebbe incassato 22 assegni per complessivi 220mila euro, il secondo 46 assegni per 600mila euro.

Olivieri ha giustificato come prestiti personali, in parte già restituiti, quegli assegni firmati da Vito Lacasella, amministratore poi deceduto della società Ctf.

L'udienza preliminare per decidere sul rinvio a giudizio dei cinque imputati inizierà il prossimo 14 giugno dinanzi al gup del tribunale di Bari Anachiara Mastrorilli. Olivieri si dice sereno e aggiunge: «Prima arriva l'udienza preliminare e meglio è per tutti, in modo tale da riuscire a chiudere questa vicenda».

Carlo Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA ANTONELLA LARICCHIA

«La Regione è allo sbando»

La leader dei 5 Stelle bacchetta Emiliano
«Le sue ambizioni personali stanno frenando l'attività»

di Francesco Strippoli

BARI «La situazione alla Regione è di completo stallo. Dipende da due fattori: la maggioranza disomogenea che regge la giunta e il tentativo di Michele Emiliano di presidiare la scena nazionale». Antonella Laricchia, candidata presidente dei 5 Stelle alle Regionali di un anno fa, esprime un giudizio severo sulla situazione politico-amministrativa in Regione. E sulla recente polemica tra Emiliano e Renzi sulla dotazione dei fondi Fsc, per dar vita al «Patto per la Puglia», critica il premier ma non risparmia il governatore.

Emiliano lamenta la decurtazione dei fondi, il governo risponde che non è vero. I 5 Stelle con chi si schierano?

«Anche noi contestiamo Renzi per quello che non ha fatto e perché si dimostra sordo ai richiami delle Regioni. Ma noi non siamo iscritti, come Emiliano, al partito del premier, ossia al Pd. La contraddizione non è nostra. E poi anche Emiliano si comporta come Renzi. Per dire: finge di volere la collaborazione dei 5 Stelle, promette molto e infine realizza poco».

Restiamo ai fondi Fsc: giustissima la posizione del governa-



I fondi Fsc ridotti per la Puglia? Colpa di Renzi se i soldi non arrivano

Premier e governatore uguali tra loro e per questo si detestano molto

Tutte le proposte dei 5 Stelle sono state rifiutate o ignorate dalla giunta

tore nel rivendicare più soldi?

«Noi, senza dubbio, contestiamo la riduzione di risorse destinate al Mezzogiorno. Le Regioni del Sud devono essere la priorità della strategia di governo, l'Italia non si risolveva se non riparte il Mezzogiorno. Per questo è importante che le Regioni meridionali siano messe nella condizione di ottenere le risorse che spettano loro. Ma c'è un però».

Dica pure. Qual è?

«Emiliano contesta a Renzi un *modus operandi*, dice che ha deciso senza ascoltare la Puglia. Ebbene, è quello che il governatore ha fatto qui: ha scritto il Piano ospedaliero e ha consultato le categorie e i territori solo poche ore prima di approvarlo in giunta, nell'ultimo giorno utile. Non mi sembra un buon metodo di governo».

Il rapporto conflittuale con Renzi nuoce alla Puglia? O sono dinamiche interne al Pd?

«La Puglia soffre molto questa lotta. Noi siamo molto preoccupati per l'astio maturato tra due persone molto simili tra loro. L'astio nasce quando hai a che fare con persone molto diverse da te o uguali in tutto a te.

A subire il conflitto siamo noi, i cittadini e i territori. Il governatore è completamente distratto da altro. Vorrei sapere: chi si occupa qui di sanità, agricoltura, rifiuti, lavoro, piccole e medie imprese? Poi, sull'altro versante, abbiamo la riduzione dei fondi decisa dal governo. La

combinazione dei due elementi è un notevole danno».

Non pensa che la presenza di Emiliano sulla scena nazionale faccia di lui un leader autorevole?

«A me sembra che Emiliano stia semplicemente inseguendo la sua ambizione e stia cor-

rendo verso un obiettivo, che si tratti della leadership del Pd o altra collocazione politica nazionale. Per questo prova a costruirsi un'immagine e a intessere alleanze a livello nazionale con il metodo della vecchia politica. Ovvero mettendo assieme pezzi diversi di ceto politico. Più o meno quello che fa in Regione».

La Regione è governata dalla maggioranza uscita dalle urne.

«La Regione paga pegno perché la maggioranza è talmente eterogenea che per tenerla assieme Emiliano è costretto a far approvare una legge di Bilancio piena di marchette. E potrei ricordare la riduzione dei fondi per la campagna referendaria: 250 mila euro con soldi pubblici, 50 mila quando si decise di prelevarli dagli stipendi dei consiglieri. Oppure i contorcimenti sulla legge Biasi sul divieto di cambiare destinazione ai terreni su cui siano stati tagliati gli ulivi infetti da Xylella».

Non sono episodi slegati tra loro?

«No, Emiliano per raggiungere i suoi scopi deve prendere i voti di Ncd oppure raggiungere compromessi al ribasso con la sua maggioranza. La Regione è in stallo per questo: per una maggioranza eterogenea e per la decisione del governatore di calcare la scena nazionale».

Siete preoccupati che il governatore ammicchi al vostro elettorato?

«Non siamo preoccupati, Emiliano fa a Roma quello che fa a Bari. Tutte le proposte dei 5 Stelle sono state puntualmente rifiutate o ignorate: dalla proposta sui rifiuti al reddito di dignità (volevamo aumentare lo stanziamento e le famiglie coinvolte). La verità è che la vecchia politica è disposta a creare grandi coalizioni per vincere le elezioni e non per governare. Noi, viceversa, siamo al nostro posto, come sempre a lavorare. E non ci fermiamo».

Comune | La figuraccia

Clamoroso flop, salta la seduta sulle tasse. Decaro furioso con i suoi

La maggioranza arriva tardi Consiglio sciolto in 4 minuti

di **Adriana Logroscino**

BARI Ai flop questa maggioranza consiliare, bulgara nei numeri (25 su 36) ma sempre ballerina in aula (ieri erano appena 16 al primo appello) ha abituato i baresi da qualche tempo: sedute che iniziano e finiscono con un nulla di fatto, numero legale sempre sul filo di lana, insediamento molto spesso garantito dalle opposizioni, discussioni infinite e infinite polemiche. Non sempre, però, i flop si risolvono in clamorose figuracce come quella rimediata ieri a Palazzo di città: in discussione l'aumento della tassa sui rifiuti e la seduta naufraga dopo appena 4 minuti. La conseguente ira del sindaco, barricato nella sua stanza per smaltire l'arrabbiatura, testimonia il danno di immagine per l'amministrazione. «Sono furioso — rivela Decaro — sono stanco della

diamento, in aula mancano ben nove consiglieri di maggioranza. L'opposizione che sull'aumento della Tari ha annunciato battaglia senza quartiere, prende posto in modo che la seduta si insedi e non si aspettino le 17 per il secondo appello. Si parte con la surrogata del consigliere Lacarra, che si è dimesso, con il primo dei non eletti Giuseppe Muolo. Ma al momento del voto i consiglieri di opposizione — al comando di un animosissimo Giuseppe Carrieri (Impegno

civile) lasciano l'aula e la maggioranza si rivela per quello che è fin dall'inizio: senza numeri. Il Consiglio conta 18 presenti, inclusi un esponente della opposizione «collaborativa», Ncd, Michele Picaro, e l'«istituzionale» vicepresidente Pasquale Finocchio. Destino segnato, discussione finita, gettone percepito. «Vergogna — tuonano Fabio Romito e Irma Melini, gruppo misto — volete aumentare le tasse e neppure avete i numeri». «Dov'è la maggioranza? — si domandano i grillini Sabino Mangano e Francesco Colella —. Per ora noi abbiamo sventato l'aumento delle tasse sui rifiuti a fronte di un servizio scadente». Carrieri, che ha in serbo la consueta valanga di emendamenti, rampogna un po' tutti, maggioranza esattrice e opposizione pavida: «Non permetteremo l'aumento delle tasse. E chi sta all'opposizione deve farla con il coltello tra i denti, altrimenti è organico a Decaro». Tenta la difesa d'ufficio Marco Bronzini, capogruppo del Pd: «Si perde tempo prezioso per un ostruzionismo fine a se stesso. Le opposizioni utilizzano il consiglio comunale per il loro circo mediatico. Pur riconoscendo la disattenzione di alcuni membri della maggioranza, che peraltro sono giunti in aula solo con alcuni minuti di ritardo, questa è senza dubbio la solita

L'assise

Era stata convocata per aumentare del 13% le aliquote locali. Oggi si torna in aula

superficialità dei consiglieri del centrosinistra che credono che a tenere il numero legale ci penserà sempre qualcun altro. Gli assenti sono sempre gli stessi. Così non va».

All'ordine del giorno del Consiglio un provvedimento importante: nel merito, la manovra tributaria incide direttamente su tutti i cittadini, e da un punto di vista formale, visto che la definizione delle aliquote è propedeutica all'approvazione del bilancio che, per legge, dovrebbe essere varato non oltre il 30 aprile, una scadenza che, se non rispettata, fa sciogliere il Consiglio comunale e porta a nuove elezioni. Insomma, non era giornata da prendere alla leggera. Alle 16.30, però, orario dell'inse-



Decaro
Gli assenti sono sempre gli stessi. Così non va per niente

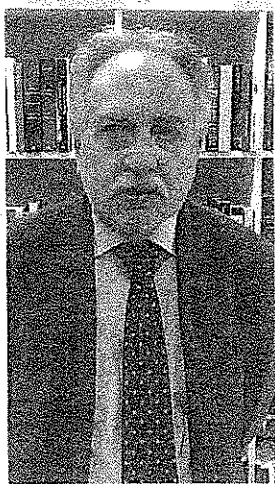
L'opposizione

Ha preso posto in modo che il Consiglio si insediasse senza il secondo appello

manovra orchestrata da chi in aula sa solo strumentalizzare il lavoro amministrativo». Sarà. Ma pretendere che sia l'opposizione a garantire il numero legale quando si decide l'aumento delle tasse sembra davvero troppo.

Il Consiglio torna a riunirsi oggi e, se necessario, anche domani. Date le molte prove di scarsa tenuta, il presidente Pasquale Di Rella deve aver pensato fosse meglio essere previdenti e ha convocato tre sedute. Poi, se non ci saranno altri intoppi (più che probabile, ne va della consiliatura e delle poltrone) sarà corsa ad approvare il bilancio nelle sedute già fissate per il 10 e l'11 maggio. In bocca al lupo.

Concorsi Ateneo Il pm chiede la condanna anche per Petrocelli



L'ex rettore Corrado Petrocelli

BARI Il pm della Procura di Bari Luciana Silvestris ha chiesto quattro condanne ad un anno di reclusione per gli imputati, tra i quali l'ex rettore dell'ateneo barese Corrado Petrocelli, coinvolti nella vicenda delle presunte procedure illecite per l'accesso alle scuole di specializzazione in medicina.

I fatti contestati risalgono al luglio 2012. Le richieste di condanna sono state avanzate al termine della requisitoria nel processo con rito abbreviato che si sta celebrando dinanzi al gup del Tribunale di Bari Sergio Di Paola. A processo per i reati di concorso in abuso d'ufficio, falso e usurpazione di funzioni pubbliche, ci sono l'ex rettore Petrocelli, difeso dall'avvocato Vito Mormando, l'ex direttore amministrativo dell'università di Bari Giorgio De Santis (avvocato Angelo

Loizzi), Vito Sasanelli (avvocato Beppe Modesti), all'epoca dei fatti responsabile del procedimento amministrativo dei concorsi di accesso alle scuole di specializzazione, e Gaetano Prudente dell'avvocatura dell'ateneo, difeso da Raffaele Quarta.

Stando agli accertamenti della magistratura barese, gli imputati avrebbero trasferito un posto non assegnato per la specializzazione in Urologia ad un'altra clinica, quella di Malattie dell'apparato cardiovascolare, dando così un vantaggio patrimoniale alla figlia di De Santis, vincitrice del concorso (nei suoi confronti la Procura ha archiviato il procedimento).

Il processo proseguirà il 5 luglio con le arringhe difensive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Gli impiegati della Regione (se vogliono) lavoreranno da casa

L'assemblea approva
la piena autonomia
organizzativa

LELLO PARISE

Il consiglio regionale si mette in proprio: approva definitivamente la «piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile» e tra le nuove regole del gioco per i 200 dipendenti di stanza a via Capruzzi, materializza il telelavoro, il papà dello smart working (lavoro agile). Era stata una legge local del 2004 a suggerire che l'assemblea legislativa doveva andare a vivere da sola, senza dipendere dalla giunta di lungomare Nazario Sauro. Dodici anni più tardi, accade. Così come di anni ne trascorrono quattor-

dici prima che non sia trattato come carta straccia l'accordo comunitario attraverso cui, a luglio del 2002, i paesi dell'Ue s'impegnano a fare prendere forma al telelavoro. Meglio tardi che mai.

Ora è possibile rimboccarsi le maniche a casa e, sempre da casa, timbrare il cartellino mentre bevete un caffè.

Con l'atto «di Alta organizzazione», l'ufficio di presidenza guidato da Mario Loizzo scrive la parola fine a un'attesa lunga quasi vent'anni. Del resto era stato lo stesso Loizzo che nel suo discorso di insediamento l'estate scorsa, a luglio, aveva annunciato il cambio di passo: «Dobbiamo riorganizzare in maniera più efficiente ed efficace le strutture del Consiglio dando

concreta attuazione alle tante disposizioni già presenti nel nostro ordinamento». Finora tuttavia due leggi, quella del 2004 e un'altra datata 2007, e addirittura lo statuto della Regione, erano trattati come reperti archeologici.

Adesso, invece, con l'Alta organizzazione, quella messa a punto dal segretario generale Mimma Gattulli, s'inverte la rotta. Se la barca dei deputati regionali affronterà tempeste o navigherà senza scossoni, è presto per dirlo. Ma con 54 milioni a disposizione (il costo dell'emulic in salsa pugliese), non è difficile immaginare che la traversata sarà in ogni caso indolore. Tra gennaio e marzo di quest'anno, per dirne una, si

rimborsano spese per 45mila euro. Come quelle necessarie per fare funzionare le stampanti e procurarsi la cancelleria (19mila euro) o per saldare pedaggi autostradali e acquisto dei giornali da parte dei cinquanta consiglieri (5mila 500 euro).



E poi c'è il telelavoro, che riguarderà tutto il personale. A cominciare da quelli con una disabilità. Per il momento nessuno dei possibili aspiranti si fa avanti. Ciò nonostante questa soluzione a scoppio ritardato, nelle intenzioni della coppia politico-amministrativa Loizzo-Gattulli punta a realizzare «economia di gestione», abbattere «costi logistici e gestionali», ottenere «un incremento della produttività».

Non sarà obbligatorio partecipare all'esperienza: quelli che vorranno cimentarsi nell'esperienza casalinga e che appartengono «alle categorie B, C e D», dovranno farlo sapere a chi di dovere. Niente di più. Potranno comunque sgobbare in pantofole per non più di tre giorni alla settimana, precisa la Gattulli. Questo per evitare che l'impegno lontano dalle scrivanie d'ordinanza e dai corridoi "sordi e grigi", possa trasformarsi in un vero e proprio esilio. Il trattamento economico non sarebbe infe-

riore a quello dei lavoratori che svolgono le stesse mansioni all'interno dell'azienda pubblica.

Ma, puntualizza il regolamento, «la materia del telelavoro non è più oggetto di contrattazione collettiva» e quindi i sindacati saranno chiamati in causa «solo a titolo informativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La possibilità di scelta
interesserà solo i circa 200
dipendenti del consiglio
occupati in via Capruzzi



Scandicci
Il presidente
Sergio Mattarella
incontra i ragazzi
all'inaugura-
zione dei corsi di
formazione della
Scuola superiore
di magistratura
di Castel Pulci-
na Scandicci
(Firenze)

Mattarella: alleanza contro la corruzione

Il capo dello Stato alla Scuola di magistratura, richiami alla collaborazione tra toghe e politica
«Competizione, sovrapposizione di ruoli e conflitti generano sfiducia indebolendo tutte le parti»

DAL NOSTRO INVIATO

SCANDICCI (FIRENZE) Al culmine di una settimana in cui politica e giustizia hanno rischiato di nuovo di entrare in rotta di collisione, il presidente della Repubblica ha parlato davanti alle giovani toghe della Scuola superiore della magistratura guidata dall'ex presidente della Consulta Gaetano Silvestri. È la seconda volta che il capo dello Stato sale a Villa Castel Pulcina, stavolta, l'incipit del suo discorso è dedicato ai cittadini-utenti di un servizio giustizia assai lento: «Il tempo non è una variabile indifferente per l'esercizio della giurisdizione e per il riconoscimento dei diritti. È auspicabile che si affronti, con determinazione, questo problema. Gli uffici giudiziari sul piano organizzativo e gestionale, Parlamento e governo sul piano legislativo e delle risorse, ricercando la massima condivisione».

Giustizia lenta
Il presidente: uffici giudiziari, Parlamento e governo intervengano cercando condivisione

Dopo aver tracciato questo perimetro, Mattarella ha parlato della corruzione: «La corruzione è un male gravissimo della nostra società che inquina le fondamenta del vivere civile. Va combattuta senza equivoci e timidezze». Però il «servizio prezioso» offerto dalla magistratura e dalle forze di polizia da solo non basta: «Occorre una grande alleanza tra tutte le forze sane per sviluppare ulteriormente gli anticorpi necessari». E le forze in campo devono coprire

un fronte ampio: «Si tratta di un impegno politico, sociale, culturale...». Uno sforzo corale, ha aggiunto Mattarella rivolgendosi ai magistrati, si rende necessario perché «combattere la corruzione è un impegno di sistema, non di un solo corpo dello Stato che non sarebbe sufficiente». E in evidenza spicca pure la frase rivolta a «tutti gli attori della politica»: «Per la loro parte devono aggiungervi la consapevolezza che la corruzione in quell'ambito è più grave perché, nell'impegno politico, si assume un duplice dovere di onestà, per sé e per i cittadini». Politica e magistratura, è il

“
È un male gravissimo, inquina le fondamenta del vivere civile

mantra di Mattarella, collaborino per perseguire un obiettivo comune: «Questa collaborazione viene abitualmente praticata. Talvolta invece si registrano competizione, sovrapposizioni, di ruoli se non addirittura conflitto, e questo genera sfiducia. Il conflitto indebolisce tutte le parti in contrapposizione». Terzo tema trattato da Mattarella, le decisioni dei magistrati che «incidono, oltre che sulle persone, sulla realtà

sociale»: per cui il magistrato deve «scegliere tra le varie opzioni consentite quella che, con ragionevolezza, nella corretta applicazione della norma comporta minori sacrifici per i valori, i diritti e gli interessi coinvolti».

Sul Frecciarossa diretto a Roma, il presidente ha viaggiato con il Guardasigilli Andrea Orlando che poi è corso al Senato per verificare l'intesa tra Pd e Ap sull'allungamento del-

la prescrizione: «Ce la faremo entro l'estate». «Bisogna fare presto», ha detto Giovanni Legnini (Csm). Il confronto tra politica e giustizia, dunque, continua con i toni più soft: «Ogni volta che emerge una storia di corruzione mi indigno, ma non si può sparare nel mucchio perché si fa il gioco di chi ruba», ha dichiarato il premier Matteo Renzi.

Dino Martirano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Serve l'impegno di tutti: politico, sociale e culturale

PD IL SEGRETARIO-PREMIER RASSICURA LA SINISTRA DEM. E CONFERMA: SE PERDO IL REFERENDUM VADO A CASA

Renzi bocchia il polo di centro «No, sono per il bipolarismo»

◉ ROMA. «Credo nel bipolarismo. Per questo credo nel Partito democratico». Di fronte a un centrodestra frastagliato e mobile, di fronte allo «spettro» della stallo spagnolo con il ritorno alle urne per la seconda volta in pochi mesi, Matteo Renzi ribadisce la sua «professione di fede». E assicura che le elezioni politiche arriveranno nel «febbraio 2018» a fare chiarezza dopo gli anni delle larghe intese parlamentari, grazie alla «rivoluzione spaziale» dell'Italicum, che «darà all'Italia un vincitore». Un messaggio rassicurante per gli elettori Dem, alla vigilia di appuntamenti importanti: il progetto non è un «grande polo di centro» con dentro tutti. Ma anche, sostengono fonti parlamentari, un modo per avvertire la minoranza Pd da un lato e verdiniani dall'altro - fa pressione perché quella legge elettorale cambi.

Nel giorno in cui Guido Bertolaso si ritira dalla corsa per il Campidoglio e Silvio Berlusconi fa convergere Forza Italia, con tutto il fronte moderato, su Alfio Marchini, diverse fonti Democrat sostengono che questa novità per il Pd è una buona notizia. Mentre prima Giorgia Meloni poteva convogliare una sorta di «voto utile» di centrodestra e insidiare Roberto Giachetti verso il ballottaggio, adesso - è il ragionamento - i due nomi di centrodestra sono entrambi forti e si contenderanno tra loro i voti al primo turno. Inoltre al ballottaggio il «fronte moderato» potrebbe decidere di convergere sul candidato del Pd, di fronte allo «spettro» dei 5 Stelle al governo della capitale. Ed è proprio sull'effetto «europeo», sui timori che

nelle città suscita l'ipotesi di una vittoria grillina, che i Dem scommettono per poter agguantare un risultato migliore delle aspettative. Anche per questo la campagna elettorale sarà tutta centrata sui risultati che il Pd ha realizzato al governo.

Ma le comunali di giugno sono un appuntamento niente affatto semplice non solo a Roma, ma anche a Milano («Là non possiamo permetterci di perdere», dice un renziano), Napoli, Torino. Renzi ha ribadito a più riprese che si voterà sui sindaci e non sul governo e i parlamentari a lui vicini invitano a non leggere in chiave politica nazionale le singole partite. Anche per questo il premier, che ha ripreso a correre

in giro per l'Italia (la settimana prossima - annuncia - «parleremo» del nuovo ministro dello Sviluppo), continuerà a battere sul tasto del governo e segnare la differenza rispetto agli altri. Da un lato, dice nella diretta video #Matteorisponde, chi a Palazzo Chigi «lavora con l'elmetto in testa», dall'altro quei politici che vorrebbero «vivere di rendita», indulgere nel «piagnisteo» e concorrere al «campionato mondiale di alibi».

Sarà questo anche il refrain della campagna per il referendum di ottobre (la prima riunione operativa dei comitati per il sì è prevista l'11 maggio): «Se sarà sconfitto il fronte del sì ne trarrò le conseguenze».



ON LINE Matteo Renzi risponde alle domande

IL CASO FORSE GIÀ MARTEDÌ IL TESTO UNIFICATO. MA RESTANO LE DIVISIONI NELLA MAGGIORANZA

Prescrizione, le novità con il processo penale

◉ ROMA. La commissione Giustizia del Senato dice sì alla proposta dei relatori Felice Casson e Giuseppe Cucca (Pd) di abbinare al testo della riforma del processo penale anche 8 disegni di legge che riguardano la prescrizione. Ed è questo un primo passo, anche formale, che consentirà, sempre ai due relatori, di presentare, probabilmente per martedì prossimo, un testo unificato che contenga tutte le varie questioni, dalle intercettazioni alla prescrizione, da adottare poi come testo base.

Ma il braccio di ferro all'interno della maggioranza sembra tutt'altro che archiviato. E questo, nonostante l'invito del vi-

cepresidente del Csm Giovanni Legnini a fare presto: «Vi è urgente necessità di approvare questo importante provvedimento» e le norme sulla prescrizione che, «eventualmente potranno essere migliorate». Ncd, infatti, avverte che, se si partirà davvero dal ddl della Camera che ha aumentato i tempi di prescrizione per i reati contro la P.A., loro non ci staranno. Non è possibile, infatti, spiegano nel partito di Alfano, che si arrivi «addirittura» ad una prescrizione «di oltre 18 anni». E il presidente dei senatori Renato Schifani sul punto è chiarissimo: «Bene l'accelerazione sui tempi dell'esame», ma è meglio

partire dal testo originario del governo perché «vogliamo evitare una dilatazione della prescrizione che vada oltre le garanzie costituzionali» così come prevede invece il ddl licenziato da Montecitorio «sul quale Ap si astenne».

Eppure, ricorda il Guardasigilli, Andrea Orlando, «ieri era emerso dal confronto una vicinanza di posizioni tra coloro che in Ncd si sono occupati di questo». «Ora può darsi che non tutti quanti in Ncd e nel Pd sottoscriveranno al 100% la soluzione che emerge - insiste - ma se non si fa qualche passo nella direzione reciproca non si arriverà mai a nessun tipo di soluzione».

Primo piano | Verso il voto

Anche Storace confluirà. Bertolaso: io in panchina. Lega e FdI furenti Roma, Berlusconi sceglie Marchini Parte la sfida a Salvini e Meloni

ROMA Tutto finisce dove tutto si era messo in moto. A Palazzo Grazioli, residenza romana di Silvio Berlusconi, dove l'ex premier torna per un giorno «il Silvio-uno» (per dirla alla Renzi...). Via Guido Bertolaso, ritirato e felice di ritirarsi perché, confida l'ex capo della Protezione civile, «la situazione era insostenibile», dopo veleni, gaffes (dai «rom vessati» all'ultima: «farei l'assessore con Giachetti o la Raggi»). E dentro, in un accordo che spacca il centrodestra ma che apre nuove strade per il futuro, Alfio Marchini.

Stavolta, Berlusconi fa tutto da solo. Alla Francesco Totti, un altro che non ci sta alla «rottamazione». La svolta dell'ex premier matura nella notte tra mercoledì e giovedì. Quando, stanco degli attacchi di Matteo Salvini — il riferimento alla sua famiglia e alle sue televisioni hanno mandato il leader di Forza Italia in escandescenza — e corroborato dai sondaggi che dipingono Marchini come il candidato più

L'incontro nella notte
La decisione del leader di FI nella notte e il lungo confronto con il candidato civico

I sospetti
A Milano, per il capo del Carroccio, non ci saranno effetti: sono altri a cambiare i nomi

forte in un ballottaggio coi Cinque Stelle, Berlusconi chiama al telefono Alfio. Secondo qualcuno, i due si vedono anche, nella notte di Palazzo Grazioli. È il momento decisivo, favorito dallo stesso Bertolaso che negli ultimi giorni, più o meno volontariamente, aveva lavorato per una «cucitura» col candidato «più simile al mio profilo di uomo del fare». Quando si fa giorno, a due passi da piazza Venezia, è tutto deciso.

Berlusconi chiama Marchini, poi Bertolaso. Il «signor Guido» si sfilava: «Faccio un passo indietro, ma resto a disposizione di Roma. Ma mi ritiro solo se Forza Italia decide di puntare su Marchini». L'ex premier, in serata, parla al Tg5: «La nostra scelta è solo nell'interesse di Roma. Marchini era la nostra prima op-



Alfio era la nostra prima scelta e anche del Carroccio Cambierà la Capitale
S. Berlusconi



Silvio non vuole vincere È evidente che c'è un patto con Renzi
G. Meloni

zione e lo era anche della Lega. Siamo certi che Roma, con Marchini e Bertolaso, invertirà il declino drammatico degli ultimi anni». Berlusconi ringrazia Bertolaso «una persona straordinaria, che si è messa a disposizione dell'amministrazione romana». L'ex premier lancia anche un messaggio a Meloni e Salvini: «Sono ancora in tempo per convergere sul migliore candidato in campo».

Tra «Silvio» e «Alfio» il colloquio è affettuoso: Berlusconi convoca la sua portavoce Deborah Bergamini e stila il comunicato stampa. Di lì a poco c'è il pranzo coi «colonnelli» forzisti, sia il blocco dei «romani» favorevoli a Marchini, sia i «nordisti» che fino all'ultimo hanno spinto perché la scelta ricadesse su Meloni. E che ora, vedi Paolo Romani e Mariastella Gelmini, si allineano. Più tiepido Giovanni Toti: «Speriamo che gli elettori capiscano». Berlusconi chiama tutti al telefono, annuncia che la decisione è presa: «Mi avete dato un pieno mandato, durante l'ufficio di presidenza», dirà al pranzo. Un patto del Nazareno in salsa romana? «Credo nel bipolarismo. Per questo eredo nel Pd», dice Matteo Renzi.

Marchini e Berlusconi chiamano Francesco Storace che diventerà (manca solo l'annuncio ufficiale) la «terza gamba» della coalizione per il Campidoglio: «Ti vogliamo con noi». L'ex premier scher-



E Fini ringrazia l'ex rivale: vera alternativa

«Berlusconi e Bertolaso vanno ringraziati per aver reso possibile a Roma una alternativa alla sinistra che non sia né populista né demagogica. Sono certo che saranno tanti gli elettori che si riconoscevano in An a votare per Marchini». Così Gianfranco Fini ieri a Roma (nella foto Jpeg con Storace) alla presentazione del libro di Gianni Alemanno

za: «Ho ricevuto l'avviso di responsabilità», ironizzando sull'«irresponsabili» detto dall'ex governatore. Storace risponde con una battuta: «La decisione dura più di 5 minuti?». Da oggi si discutono i dettagli. Bertolaso torna a casa: «Resto in panchina per far vincere i moderati». E gli «alleati»? Meloni è furente: «Berlusconi non vuole vincere. C'è un patto con Renzi». Salvini mastica amaro: «Il più entusiasta sarà Fini. Mamma mia...». E poi: «Parte della famiglia Berlusconi è col premier». Contraccolpi su Milano? Salvini giura di no: «Sono gli altri che cambiano i candidati, non noi». Giachetti, candidato pd, si prepara alla battaglia: «Marchini? Non lo temo». Maurizio Gasparri, giallorosso doc, prima ricorda a Marchini di quando «il tuo prozio cedette alla Juve Capello, Landini e Spinosi». Poi commenta: «Tocca ad Alfio fare qualche gol». Già, come Totti.

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA ALFIO MARCHINI

«L'ex premier apre nuove strade
Il vecchio centrodestra è morto»

di Paola Di Caro

ROMA Lo aveva detto in tempi non sospetti: «Vedrete che alla fine in campo resteranno solo due candidature». E su almeno una era certo: la sua. Perché Alfio Marchini non ha mai accennato a passi indietro ed è rimasto fermo ad aspettare quelli degli altri. Convinto che con lui si possano «sconfiggere i populismi che una volta al governo alimentano il conflitto sociale e conflitto tra le istituzioni».

Alla fine ha conquistato Berlusconi...

«La sua è stata una scelta coraggiosa e generosa verso il nostro movimento civico, migliaia di romani che in questi 3 anni hanno difeso i diritti dei cittadini. Berlusconi ha confermato di essere un innovatore e FI l'unico partito che non si è arroccato nel difendere lo status quo».

Ma il suo slogan non era: «Liberi dai partiti»?

«Noi siamo liberi perché siamo forti di un consenso radicato tra i romani. E questa è un'alleanza tra liberi per liberare Roma da chi l'ha ridotta in questo stato, e da quei movimenti populistici che farebbero sprofondare Roma ancora più nel caos».

Accetterà il sostegno di una lista con il simbolo di FI?

«Non ne abbiamo parlato ma non ho alcuna obiezione al riguardo. Saremo invece assai rigidi sulla qualità dei candidati e sono certo che ci troveremo tutti d'accordo».

Con la mossa di Berlusconi il centrodestra non c'è più?

«Lo ha giustamente detto la Meloni che il vecchio centrodestra è morto. Aggiungo: è tempo di andare oltre, lasciando che il civismo ossigeni i partiti. E di una cosa sono certo: la scelta di Berlusconi non è stata contro alcuno, ma per aprire nuovi sentieri lungo i quali ricostruire

il legame tra politica e cittadini».

Con l'appoggio di FI a lei nasce un nuovo centro: se ne sente parte?

«Il mio impegno è per Roma. Il campo sul quale si giocherà l'egemonia globale sarà tra Pa-



Così si sconfiggono i populismi e adesso il civismo ossigena i partiti



Il simbolo di FI? Non ho obiezioni. E Bertolaso è un fuoriclasse nel risolvere le criticità

Chi è

● Alfio Marchini, 51 anni, imprenditore, è candidato al Campidoglio con il sostegno di Ncd e, da ieri, di FI

● Candidato sindaco a Roma nel 2013 con due civiche, Alfio Marchini sindaco e Cambiamo con Roma, prese il 9,5% ed entrò in consiglio comunale con altri due eletti



In corsa
Alfio Marchini, 51 anni, dopo il ritiro di Guido Bertolaso ieri ha incassato il sostegno di Forza Italia

si-continenti e grandi aree metropolitane. La Capitale insieme a Londra è una delle due grandi "città mondo". Se vince Roma vince il Paese».

Accusano Berlusconi di favorire Renzi appoggiando lei: questo non rischia di svantaggiarla?

«Dalle reazioni che ho avuto direi l'opposto. Direi piuttosto che è stata una scelta contro i populismi che una volta al governo alimentano il conflitto sociale e tra le istituzioni. Noi siamo estremisti del buon sen-

so più che mai convinti che oggi ci siano le condizioni per andare a vincere».

Perché elettori di centrosinistra dovrebbero votare lei e non Giachetti?

«Perché coloro che hanno governato questa città li hanno traditi. Noi in 3 anni abbiamo onorato la fiducia di quelle centinaia di migliaia di romani che si sono fidati di noi».

Bertolaso lavorerà con lei?

«L'uomo solo al comando che pretenda di far risorgere Roma è una idea folle e velleitaria. Serve una squadra di fenomeni innamorati di Roma. E Bertolaso è un fuoriclasse nel risolvere i problemi e su questo avrà carta bianca. Ha dato a tutti una lezione di abnegazione e spirito civico da vero servitore dello Stato. Chapeau!».

Nella sua squadra ci saranno politici?

«Non ho il mito della società civile. Ho conosciuto tantissimi politici seri, onesti e con grandi competenze».

Anche Storace la sosterrà? E questa destra è più accettabile di quella di Meloni e Salvini?

«Mi lasci ringraziare il popolo leghista che a Roma mi ha votato ai gazebo. Per il resto, la discriminazione non rientra nel mio dna e lascio ad altri il gioco dei veti».

Non mi ha risposto sulla destra...

«Il punto è che dopo 71 anni siamo ancora in attesa di una destra liberale e di una sinistra progressista che non dovrebbero mai essere populiste. L'80% degli elettori è consapevole che ci troviamo nel mezzo di una crisi di sistema. Chi ha governato da destra e sinistra ha fallito. Dopo 20 anni la retorica ha esaurito ogni efficacia seduttiva. Servono atti concreti in grado di confutare valori e modernità».

Se al ballottaggio arrivasse la Meloni la appoggierebbe?

«Sono abituato a pensare e decidere su un piano di realtà e non sul se. Ad oggi la mia realtà è aggregare i migliori e i coraggiosi uniti dalla feroce determinazione di restituire dignità e onore alla città più bella del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centrodestra

Roma, svolta Berlusconi "Stiamo con Marchini" L'ira di Meloni e Salvini

Bertolaso: "Sto in panchina". I centristi: "Adesso può nascere il polo dei moderati". E Fini loda l'ex premier

GIOVANNA VITALE

ROMA. La svolta arriva nella notte. Quando Silvio Berlusconi, sbarcato a Roma per cercare di sedare l'ennesima rivolta interna a Forza Italia, convoca Guido Bertolaso a palazzo Grazioli per comunicargli il suo fine corsa.

Troppe le gaffe, disastrosi i sondaggi: tutti concordi nel condannare gli azzurri a morte certa, nella capitale e non solo. Continuare a insistere sull'ex capo della Protezione civile sarebbe stato un suicidio. Mr emergenze prova a resistere, in fondo gli era già accaduto di incontrare "Silvio" per valutare il ritiro, ma quando capisce che è tutto inutile, pone un'unica condizione: che almeno si vira su Alfio Marchini, mai sulla

"traditrice" Meloni. Esattamente ciò che l'ex Cavaliere voleva.

E così di buon mattino Berlusconi si predispone al suo ultimo colpo di scena. Prima convoca l'imprenditore del cuore, il simbolo della sua lista; con lui sigla l'intesa; insieme chiamano Storace per chiedergli di essere della partita; quindi, a cose fatte, riunisce i maggiorenti azzurri. Facendo diramare una nota in cui si spiega che «per vincere occorre una proposta unitaria delle forze moderate e liberali, con un forte spirito civico», per cui «con il dottor Bertolaso abbiamo deciso di fare nostra la candidatura dell'ingegner Alfio Marchini», che tra l'altro «non è una scelta nuova. Era la nostra prima opzione, ca-

duta per i veti posti da un alleato della coalizione». Parole chiare, che rendono l'onore delle armi all'uomo rimasto stritolato nella guerra fratricida in atto nel centrodestra (malinconico il twitt diffuso in serata, con foto di lui in Africa: «Resto in panchina ma a disposizione della mia città»); ricompattano una Fi sull'orlo della scissione; rilanciano il sogno di un grande centro che metta all'angolo l'ala lepenista di Meloni e Salvini.

E infatti, come per incanto, la polifonia azzurra diventa coro. Intonato da Paolo Romani, capo della fronda del Nord: «Berlusconi si conferma leader e guida dell'intero centrodestra». Finanche Gianfranco Fini si complimenta per

«aver reso possibile a Roma un'alternativa alla sinistra che non sia né populista né demagogica».

Chi non la prende bene è Giorgia Meloni: «Fi sceglie di convergere sul candidato di Alfano, Casini e di quell'ex centrodestra che ama governare con Renzi. Vogliono aiutare il Pd ad arrivare al ballottaggio nella città in cui il premier è più in difficoltà. È il patto del Nazareno». A risponderle ci pensa Storace, pure lui in procinto di sostenere Marchini: «Ora ritirati e riuniamo la coalizione come a Milano. Altrimenti sei tu che aiuti Renzi». A godere è il candidato dem Roberto Giachetti: «Io non temo nessuno, sono consapevole della mia forza».

Foto: G. Pizzani - Contrasto

L'INTERVISTA/MATTEO SALVINI, LEADER DELLA LEGA NORD

"Ora alle politiche senza il Cavaliere"

"Cambia tutto: questo è un inciucio con il premier, ma i suoi elettori non lo seguiranno"

ANDREA MONTANARI

MILANO. «Dopo quello che è successo a Roma, cambia tutto. Nulla è più scontato alle Politiche». Il leader della Lega Matteo Salvini è furibondo dopo la scelta dell'ex Cavaliere di puntare su Marchini. «Non mi stupisco più di nulla, ma il fatto che il più entusiasta di questo cambio sia Gianfranco Fini la dice lunga su come Berlusconi abbia perso la bussola».

Salvini, sta dicendo che la Lega mette in discussione le alleanze nelle altre città?

«Per me, non cambia nulla. A Roma un candidato lo abbiamo. Giorgia Meloni. Voglio vedere alla fine quanti voti riuscirà a prendere Forza Italia anche nel resto d'Italia».

Se lo aspettava?

«Berlusconi ormai cambia idea ogni giorno. Magari la cam-

bia ancora. Con Marchini vince l'asse Casini-Verdini-Alfano-Berlusconi pronto ad aiutare Renzi. Questo almeno semplifica i dubbi sul fatto che Berlusconi diceva di essere fieramente all'opposizione e invece vuole appoggiare Renzi».

Potreste non appoggiare più Stefano Parisi a Milano?

«Io a differenza di Berlusconi non faccio saltare gli accordi. A Milano un candidato c'è e anche un programma condiviso. Su Bertolaso alla fine si è visto che avevo ragione io».

In che senso?

«Berlusconi ne ha parlato per mesi definendolo il candidato migliore e poi si è visto che non era poi quel genio che diceva e lo ha abbandonato. Il mio avversario è Renzi. Berlusconi semmai riuscirà solo ad allungargli solo un po' la vita».

Cosa cambia allora nei vostri



Che Fini sia tornato ad applaudirlo la dice lunga sul fatto che il Cavaliere abbia perso la bussola

MATTEO SALVINI
LEADER DELLA LEGA NORD

rapporti?

«Io non cambio idea ogni quarto d'ora, ma quello che è successo non è accaduto in un piccolo comune del bresciano. Non sono uno che fa vendette, ma le cose non saranno più come prima. Continuo a ricevere messaggi di esponenti di Forza Italia che sono ancora increduli e sconcertati».

Perché dite no a Marchini?

«Un candidato lo abbiamo già e abbiamo anche un programma. Marchini rappresenta l'asse con Casini e Alfano che stanno con Renzi».

Sono, però, gli stessi che sono vostri alleati a Milano.

«Milano ha un suo progetto e un candidato che abbiamo scelto insieme. A Roma, invece, si è parlato di topi, bagni nel Tevere e di rom. E si è visto che fine ha fatto Bertolaso. Il programma della Meloni c'è e ha idee

precise quartiere per quartiere. Sono convinto che la maggioranza degli elettori di Forza Italia non voterà per un candidato che aiuta Renzi».

Ne è sicuro?

«È evidente che c'è un accordo tra Marchini e Giachetti».

Quale?

«Se passa uno al ballottaggio aiuta l'altro. È un inciucio».

Perché lo ha fatto Berlusconi?

«Sicuramente avere una legge amica sui diritti per le televisioni e non avere nuove norme sul conflitto di interessi non gli dispiace. Come uomo di azienda sarebbe anche rispettabile. Come leader dell'opposizione no».

Berlusconi è finito?

«Vediamo alla fine quanto voti prende Forza Italia. Poi ne riparlamo».

Foto: G. Pizzani - Contrasto

La scuola

PER SAPERNE DI PIÙ
www.roma.it
www.repubblica.it/scuola/

Concorstone, il giallo dei falsi allarmi

Via alle prove. Sui social network voci di irregolarità e interventi dei carabinieri. Ma il ministero smentisce. I sindacati proclamano lo sciopero per il 23 maggio. Giannini: tempistica singolare, stiamo facendo assunzioni

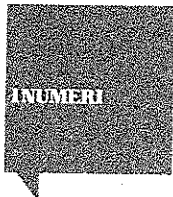
CORRADO ZUININO

ROMA. Il concorso per assumere 63.712 docenti nella scuola italiana si apre — ieri mattina, per i primi 1.912 candidati — con svariati falsi allarmi nelle grandi città del Centro-Sud e poche gazzelle dei carabinieri davanti alle scuole. C'è un ampio blocco di irriducibili prof contro la Buona scuola, soprattutto precari impelagati in seconde e terze graduatorie d'istituto a rischio espulsione dal sistema, che da tempo hanno dichiarato guerra al concorso dell'era Renzi e sempre hanno scommesso — visti i molti problemi del bando — sul suo fallimento. Così, di prima mattina, su diversi siti rilanciati dal forum intitolati "No al concorso truffa" inizia a leggersi: «Carabinieri al Liceo Virgilio di Roma». Non

è vero. I 58 candidati delle prime prove — Storia dell'arte, laboratori di Liuteria, Scienze e altre tre classi di concorso — hanno affrontato lo scritto al computer senza intoppi. La preside del Virgilio attacca: «C'è qualcuno che continua a mettere in cattiva luce la nostra scuola» (spesso agli onori delle cronache, peraltro). Ancora, in rete: «Carabinieri all'Agraria di Palermo». Falsa notizia, ancora. «Carabinieri in alcune scuole di Napoli», non si dettaglia quali. Gli unici interventi certificati a sera dall'Arma — due — sono a Roma. Il più serio all'Istituto superiore via Salvini, Parioli, dove due insegnanti hanno chiamato il "112" quando i commissari d'esame non hanno voluto depositare il verbale di insediamento con le griglie di valutazione: «Dobbiamo solo somministrarvi le prove».

L'assenza delle griglie di valutazione sarà una dei motivi di contestazione nei tribunali. Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, dopo aver detto che ieri ha vinto la Costituzione, «questo è il concorso più grande nella storia della scuola italiana», ha voluto minimizzare anche il rischio Tar: «Hanno fatto ricorso poche unità di fronte a migliaia di candidati». Ieri, tuttavia, il Consiglio di Stato ha portato in avanti la causa dei diplomati magistrali che chiedono di essere inseriti nelle cosiddette Gae (anticamera dell'assunzione) mentre a Roma il Tar ha ammesso in via cautelare due docenti al concorso anche se privi di abilitazione (un totem di quest'ultimo bando).

Che nella scuola italiana resista una carica antirenziana lo si è visto dai comizi sinda-



63.712

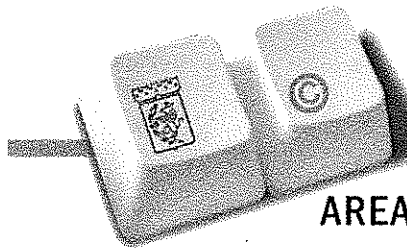
I POSTI

Il concorso della scuola porterà 63.712 candidati in cattedra nell'arco di tre anni

cali tenuti dai davanti a Montecitorio, dove i confederali hanno proclamato lo sciopero generale della scuola il 23 maggio. «Il ministro deve aprire un confronto contrattuale», ha detto il segretario Cgil Susanna Camusso. La Giannini ha replicato: «Scelta singolare, abbiamo investito tre miliardi sulla scuola pubblica». Prima, tra l'altro, nelle scuole c'è lo sciopero dell'area Cobas, il 12 maggio.

All'uscita dell'Itis Galilei di Roma i candidati erano sollevati. La prova (otto domande di cui due in inglese, due ore e mezza per rispondere) era stata «fattibile» e «più facile del previsto». Lunedì riprendono gli scritti e si va avanti fino al 31 maggio. Il rischio nel reperimento dei commissari è reale, l'aumento del rimborso promesso non c'è ancora.

PRODUZIONE RISERVATA



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

CIRCOLARE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE LE INDAGINI FINANZIARIE DIVENTANO UNO STRUMENTO DA UTILIZZARE SOLO A SEGUITO DI UN'ATTENTA ANALISI DEL RISCHIO E QUANDO È GIÀ IN CORSO UN'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA

Fisco: stop controlli su piccole somme

Orlandi: basta arroganza e vessazioni, alimentano il fuoco dell'evasione

● ROMA. Fisco: si cambia. L'Agenzia delle Entrate avvia una vera e propria rivoluzione con l'ultima circolare pubblicata, con la quale cerca di dare risposte concrete al tradizionale, ma dilagante in tempi di crisi, malcontento nei confronti della macchina fiscale. E si cambia a partire proprio da quelle che vengono percepite come piccole, fastidiosissime, vessazioni quotidiane: ad esempio i controlli che non si effettuano più sulle piccole somme (l'importo verrà stabilito in base alle situazioni). Il tutto secondo una linea precisa: «Evitare che comportamenti superficiali, arroganti o vessatori portino ulteriore legna al fuoco dell'evasione». E una risposta arriva anche alle bordate lanciate da Striscia la Notizia: per l'accertamento del valore degli immobili si ascolteranno prima i contribuenti e si procederà alle verifiche in loco. Ciò non toglie che sarà un giudice a decidere sul caso che vede contrapposta l'Agenzia alla trasmissione satirica. Anche perché - sottolinea il direttore Rossella Orlandi - resta «amarezza» per essere stati accusati senza «esser stati mai contattati», oppure essere stati tirati in ballo ricorrendo a «sedicenti funzionari incapucciati o ex dipendenti dell'Amministrazione magari licenziati per irregolarità».

Per quanto riguarda i controlli la Circolare spiega che l'Amministrazione dovrà affinare sempre di più la qualità dei con-

trolli, evitando lo spreco di energie in contestazioni puramente formali o di ammonare esiguo e concentrandosi piuttosto su concrete e rilevanti situazioni di rischio. Le presunzioni fissate dalla legge a salvaguardia della pretesa erariale (ad esempio gli studi di settore) saranno applicate secondo criteri di proporzionalità e ragionevolezza, grazie alla collaborazione del contribuente che potrà dimostrare e giustificare eventuali anomalie. Le indagini finanziarie - si



FISCO Rossella Orlandi

spiega ancora - diventano uno strumento da utilizzare solo a seguito di un'attenta analisi del rischio e quando è già in corso un'attività istruttoria. Inoltre, l'Agenzia sarà impegnata a stipulare con le imprese, in determinati ambiti, accordi preventivi per regolare in anticipo il trattamento fiscale di alcune operazioni, implementerà la *cooperative compliance* con le grandi imprese, e porterà avanti anche

la gestione e la lavorazione delle istanze della *voluntary disclosure*. Nell'ottica di un progressivo miglioramento dei rapporti con i contribuenti e in linea con le indicazioni Ocse, l'Agenzia proseguirà il percorso intrapreso lo scorso anno nel contrasto all'evasione, mettendo a disposizione dei contribuenti nelle comunicazioni inviate, gli elementi di cui è in possesso con l'obiettivo di favorire l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari. E in questo senso si annuncia anche che, tra le altre,

debutterà una nuova comunicazione unica destinata a persone fisiche e imprese individuali, per cui, nel 2012, sono emerse anomalie legate, tra l'altro, a redditi da locazione immobiliare, di lavoro dipendente, di partecipazione, di capitale, o plusvalenze di beni relativi all'impresa.

Oltre all'incrocio delle banche dati per «affinare sempre di più la qualità dei controlli» si interviene anche sulla tassazione degli immobili al centro della querelle con Striscia: «Il contribuente - spiega Orlandi - deve poter esporre le sue ragioni prima di essere oggetto di accertamento, non dopo». Il contraddittorio diventa così «il cuore dell'accertamento sugli immobili».

Insomma l'Agenzia punta con decisione ad un rapporto basato su fiducia e collaborazione e per questo cerca innanzitutto di cambiare «pelle». E Orlandi arriva a ribaltare il concetto, ormai un «classico», espresso dall'allora ministro Tommaso Padoa Schioppa («Pagare le tasse è bello»): «È innegabile - ammette - che anche il cittadino più sensibile alla cosa pubblica non si priva volentieri di una parte del proprio reddito». Quindi «se esigiamo serietà e correttezza dai contribuenti, dobbiamo noi per primi dare prova di serietà e coerenza nel rispetto dei principi a cui diciamo di ispirare la nostra azione. Noi rappresentiamo lo Stato nell'esercizio di una delle sue funzioni più autoritative, il prelievo fiscale, e perciò dobbiamo operare in modo da guadagnare nell'esercizio di questa funzione il rispetto e la fiducia dei cittadini».

Francesco Carbone

Il decreto sulle 4 Banche è sul tavolo del Cdm Arbitrato in vista per circa 2.000 casi

● ROMA. L'attesa degli obbligazionisti delle 4 banche finalmente è finita. Arriva infatti sul tavolo del Consiglio dei ministri, convocato per oggi nel tardo pomeriggio, il decreto che regolerà i meccanismi di ristoro per i risparmiatori di Banca Etruria, Banca Marche, Carife e Carichietti, che hanno visto i loro risparmi andare in fumo con il salvataggio di novembre degli istituti.

I criteri per i rimborsi sono attesi ormai da cinque mesi dalle «vittime del salva-banche» che questa mattina, a poche ore dal Cdm, saranno nuovamente a protestare, questa volta a Pisa, dove si svolgerà un evento cui si collegherà in diretta video il premier Matteo Renzi.

Se sarà confermato il «doppio binario» per gli indennizzi, parte automatici e parte attraverso l'arbitrato, la maggior parte degli oltre diecimila che avevano obbligazioni subordinate delle 4 banche potrà rivedere parte dei propri investimenti per la via più semplice, e più rapida, senza dover dimostrare davanti all'arbitro di non aver ricevuto adeguata informazione sui prodotti finanziari acquistati. Sarebbero infatti poco meno di duemila i risparmiatori che hanno sottoscritto bond subordinati (per circa 60 milioni) dopo la data «spartiacque» del 1 agosto 2013, quando cioè è scattata la regola europea del «burden sharing» - cioè della condivisione del rischio da parte di azionisti e investitori in caso di crisi bancaria - seguito poi dal «bail in» (in vigore in Italia dal 2016). Una scelta, quella di agosto, che consentirebbe di non

incorrere nel rischio di «bacchettate» europee, visto che quelle regole prima non esistevano e quindi, è il ragionamento, si presume che più difficilmente i detentori di quei titoli potessero essere informati di rischi che sono aumentati solo dopo quella data.

La questione, comunque, sarebbe ancora oggetto di approfondimenti e l'ultima parola sarà probabilmente pronunciata solo con la riunione del governo. Ci sarebbero, infatti, alcuni dubbi anche sulla tenuta dal punto di vista della costituzionalità di questa misura. Una delle ipotesi in campo sarebbe anche quella di archiviare gli arbitrati e introdurre solo dei paletti di reddito ed entità dell'investimento.

I consumatori intanto non esitano a definire già «discriminatorio» il doppio binario, perché «alcuni obbligazionisti potrebbero essere rimborsati subito e altri dovrebbero sottostare alla trafila dell'arbitrato», mentre «il danno per i risparmiatori è esattamente lo stesso, indipendentemente dalla data di acquisto delle obbligazioni».

Ancora si stanno limando anche le misure del secondo pilastro del provvedimento, l'accelerazione del recupero crediti: si tratta di definire quali norme far transitare nel decreto anticipandole rispetto alle deleghe di riforma del diritto fallimentare e del processo civile e che, nelle intenzioni, dovrebbero consentire di dare avvio a un mercato italiano delle sofferenze, che ancora appesantiscono i bilanci delle banche per circa 83 miliardi netti di crediti divenuti inesigibili. Uno degli approfondimenti ancora in corso riguarderebbe i «paletti» da mettere per evitare un effetto boomerang sulle aziende, in particolare le medio-piccole, cui fa capo una grossa quota di Npl, per misure come il «patto marciano» ad hoc per le imprese (la banca può entrare in possesso della garanzia senza passare dal tribunale tramite accordo con il debitore) o il nuovo istituto del pegno non possessorio.

LAVORO

Maternità. L'allungamento si applica agli eventi che anticipano di più di due mesi

Congedo oltre cinque mesi per i parti molto prematuri

La sospensione in caso di ricovero del figlio comporta il ritorno al lavoro

Matteo Prioschi

Il congedo di maternità obbligatorio extra lungo solo per i parti avvenuti in anticipo di oltre due mesi. Questa importante precisazione è contenuta nella circolare 69/2016 dell'Inps, con cui vengono fornite le indicazioni operative per l'applicazione delle novità in materia di congedi di maternità introdotte dal decreto legislativo 80/2015, entrato in vigore il 25 giugno dell'anno scorso.

Il decreto ha previsto che il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro possa essere superiore al limite standard di cinque mesi. Nella circolare si spiega che la novità riguarda i «parti fortemente prematuri», intendendo con tale espressione quelli che avvengono prima dei due mesi antecedenti la data presun-

ta. In tali situazioni il congedo consiste nei tre mesi successivi al parto, più tutti i giorni tra la data presunta e quella effettiva.

Nulla cambia, invece, se il parto avviene con un anticipo fino a due mesi, perché il congedo consiste nei tre mesi dopo l'evento più i giorni precedenti al parto non goduti (si vedano anche i due esempi a fianco).

Le nuove regole sono applicabili anche alle nascite avvenute prima del 25 giugno 2015 qualora il congedo si sia protratto oltre. Se la lavoratrice si è effettivamente astenuta con la durata «estesa» e il datore di lavoro ha conteggiato tutto il periodo, quest'ultimo potrà portare a conguaglio le indennità anticipate, mentre se sono state applicate le vecchie regole la lavoratrice può chiedere il ricalcolo dell'indennità.

In attesa dell'aggiornamento delle procedure telematiche, le domande per i parti fortemente prematuri vanno presentate, utilizzando il modello cartaceo SRO, alla sede Inps competente.

La circolare 69/2016 si occupa anche della possibilità di sospendere e rinviare il congedo di maternità in caso di ricovero in una struttura pubblica o privata del figlio nato, adottato o affidato dal 25 giugno 2015. La sospensione del congedo, però, comporta la ripresa dell'attività lavorativa da parte della madre. Infatti, riprendendo il decreto 80/2015, l'Inps precisa che la data di sospensione del congedo è quella in cui la madre riprende l'attività lavorativa e può essere successiva alla data di ricovero. La ripresa del congedo, invece, può coincidere con la data di dimissioni del bambino o essere antecedente.

Per sospendere, la lavoratrice deve comunicare alla struttura territoriale Inps la data di stop e quella di ripresa, insieme con una dichiarazione di responsabilità di aver comprovato all'azienda il ricovero del figlio e l'idoneità a riprendere l'attività, utilizzando un modello allegato alla circolare che deve essere spedito con posta elettronica certificata o per posta tradizionale.

Queste novità valgono per le lavoratrici dipendenti del settore privato e pubblico e per quelle iscritte alla gestione separata Inps.

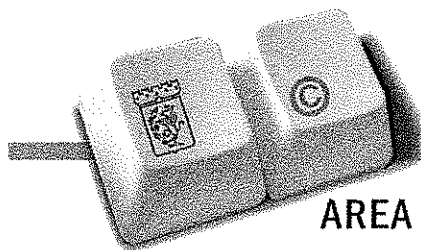
Gli esempi

Data parto presunta	20 settembre 2015
Data parto effettiva	30 giugno 2015
Durata del congedo	Dal 30 giugno 2015 al 20 dicembre 2015

La durata è determinata dai 3 mesi successivi al parto + 62 giorni precedenti il parto previsto + 19 giorni intercorrenti tra il parto effettivo e quello presunto

Data parto presunta	20 settembre 2015
Data parto effettiva	31 luglio 2015
Durata del congedo	Dal 31 luglio 2015 al 21 dicembre 2015

La durata è determinata dai 3 mesi successivi al parto + 51 giorni di congedo pre-parto non fruiti (dall'1 agosto al 20 settembre)



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 21 aprile 2016, n. 154 Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Regolamento (CE) n. 555/2008 - Decreto Ministeriale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 9258 del 23 dicembre 2009 e D.D. n. 3280 del 22 maggio 2015. Disposizioni regionali di attuazione della Misura “Vendemmia Verde” per la Campagna 2015/2016.....</p>	19627
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 20 aprile 2016, n. 747 P.O. FESR PUGLIA 2007/2013 - Asse VI. Linea di intervento 6.1 – Azione 6.1.6 - Aiuti in forma di garanzia di credito – Avviso adottato con la Determinazione Dirigenziale del 18.11.2015, n. 2128 – Approvazione Linee Guida per la rendicontazione.....</p>	19661
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 18 aprile 2016, n. 71 L.r. 44/2012 e ss.mm.ii. - l. n. 241/1990 e smi – Procedimento di riesame della D.D. n. 128/2015 in ottemperanza all'ordinanza emessa dalla sezione terza del Tar Puglia - sede Bari n. 97 del 11/02/2016- Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica per il “Piano di Lottizzazione Comparto maglia C2.16 della Variante generale al PRG vigente e parte area a servizi adiacente”. Autorità Procedente: Comune di Castellana Grotte.</p>	19672
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 19 aprile 2016, n. 72 DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. - Procedura di Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione di Incidenza del progetto definitivo dei “Lavori di sistemazione e la regimentazione del Torrente Valle del Melaino” nel Comune di Vico del Gargano (FG), proposto dal Commissario Straordinario Delegato “per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia previsti nell'Accordo di Programma siglato il 25.11.2010”- Delibera CIPE 8/2012 Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013.</p>	19684
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 20 aprile 2016, n. 73 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Lucera- Autorità procedente: Comune di Lucera – PARERE MOTIVATO.....</p>	19704
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 21 aprile 2016, n. 75 Poligoni di F.A. insistenti nel territorio pugliese. Procedura di Valutazione di incidenza. ID_5189.....</p>	19727
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 20 aprile 2016, n. 256 Avviso MISURA 2-B: Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi. A.D.n.179del 18/03/2016, BURP. n. 33/2016.Precisazioni e proroga invio documentazione di cui al paragrafo J) dell'avviso.....</p>	19739
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 22 aprile 2016, n. 263 Indizione avviso di selezione pubblica per il conferimento presso il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio di n. 13 incarichi di lavoro autonomo di prestazione professionale di natura occasionale per l'organizzazione della struttura tecnica-commissariale degli O.g.a. rifiuti delle province pugliesi.....</p>	19742

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 21 aprile 2016, n. 145 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute entro la data del 21.03.2016).....	19758
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 20 aprile 2016, n. 91 Azienda Ospedaliero – Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia. Autorizzazione all'esercizio per trasferimento e mantenimento dell'accreditamento istituzionale delle Unità Operative di Gastroenterologia, Nefrologia e Urologia, nella nuova sede ubicata in Foggia - Viale Pinto n. 251, nei padiglioni denominati <i>Nuovo Corpo A e Nuovo Corpo B del monoblocco</i> , ai sensi dell'art. 28 bis, comma 6 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i.....	19779
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 21 aprile 2016, n. 93 Società Cooperativa Sociale Comunità OASI 2 S. Francesco di Trani (BT). Richiesta di verifica di compatibilità, ex art. 7 L.R. n. 8/2004 e s.m.i., trasmessa dal Comune di Trani (BT) in relazione all'istanza di autorizzazione alla realizzazione di una struttura per tossicodipendenti nell'area terapeutico-riabilitativa residenziale, da ubicare in Contrada Curatorio. Parere favorevole.....	19786
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 21 aprile 2016, n. 262 Ricognizione centri regionali autorizzati alla utilizzazione e prescrizione della specialità medicinale Erivedge (vismodegib) per il trattamento del carcinoma basocellulare, previsto dal Registro dei Farmaci Sottoposti a Monitoraggio AIFA. Integrazione D.D. n. 392/2015.....	19791
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE SCUOLA UNIVERSITA' E RICERCA 15 aprile 2016, n. 21 Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015/2017 e piani annuali- Art. 10 del D.L. 12 settembre 2013 convertito in legge 8 novembre 2013 n. 128 – D.M. 23.01.2015 – D.G.R. n. 888 del 29/04/2015 e D.G.R. n. 1319 del 26/05/2015 - D.M. 27.04.2015 - D.M. 1.09.2015. Individuazione dei beneficiari dei finanziamenti Piano annuale 2016.....	19797
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 21 aprile 2016, n. 76 Art. 8 L.R. 37/85 – Autorizzazione alla coltivazione della cava di carparo sita in località "Mater Gratiae" del Comune di Gallipoli (Le), in catasto al foglio 12 part.1le 10 parte, 11 parte e 69 parte per una superficie complessiva di mq 29.050, di cui mq 24.470 per deposito materiale di sfrido, mq 1080 piazzale di lavorazione e mq 3500 interessati dall'attività estrattiva. Ditta Mauro Mario con sede legale in Gallipoli (Le) alla Via Firenze n. 37.....	19805
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 21 aprile 2016, n. 77 Ai sensi dell'art. 14 L.R. 37/85 – Proroga dell'autorizzazione alla coltivazione di una cava di Argilla, in località "Albanesi" in catasto foglio 129 di Brindisi p.1le 430-431-432 e 451, rilasciata con D.D. 148 del 04.07.2013, e Proroga dell'autorizzazione per l'utilizzo di "Terre e Rocce da scavo" sugli stessi terreni, rilasciata con D.D. n. 370 del 15.10.2015. Ditta I.G.S. s.r.l. – Sede Legale Contrada Albanesi, c.p. 48 – 72100 Brindisi.....	19810
<i>Atti e comunicazioni degli Enti Locali</i>	
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO Estratto decreto 15 febbraio 2016, n. 1 Asservimento coattivo a favore dell'ENEL.....	19815
COMUNE DI CASTELLANA GROTTA Decreti 14 aprile 2016, nn. 6125/1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11 Indennità di espropriazione Ditte varie.....	19818

COMUNE DI MASSAFRA	
Decreto 18 aprile 2016, n. 1	
Esproprio.....	19821
COMUNE DI MOLFETTA	
Ordinanza 6 aprile 2016, n. 1317	
Deposito indennità d'esproprio ed occupazione.....	19823
COMUNE DI TARANTO	
Estratto delibera C.C. 10 novembre 2015, n. 226	
Approvazione variante Piano di Lottizzazione.....	19826
CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO	
Estratto decreto 5 aprile 2013, n.47	
Esproprio.....	19828

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI CASTELLANETA	
Avviso di asta pubblica per alienazione di unità immobiliari.....	19829

Concorsi

ASL BA	
Avviso pubblico per la reperibilità domiciliare nell'ambito del servizio di Continuità Assistenziale della ASL BA.	19830
ASL BA	
Avviso pubblico per la costituzione di un albo di associazioni per servizio di assistenza domiciliare a pazienti oncologici e oncoematologici.	19838
ASL BT	
Rettifica Avviso Pubblico per l'individuazione di componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) dell'ASL BT, indetto con Deliberazione DG. N. 626 del 23/03/2016.	19839
ASL TA	
Avviso pubblico VI° edizione Corso di Formazione per idoneità attività medica di Emergenza Sanitaria Territoriale. Riapertura termini.....	19840
CONSORZIO ASI LECCE	
Selezione pubblica, per titoli e colloquio, per l'assunzione, con contratto a tempo indeterminato di n. 1 posto di Ingegnere/Architetto categoria C qualifica C/1. Riapertura termini.	19848
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	
Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per n.1 figura professionale di "Ricercatore Junior", per le attività di ricerca relative al Progetto "Biopsia liquida. Acidi nucleici circolanti, cellule tumorali circolanti, esosomi e metabolismo nella risposta terapeutica del NSCLC e del melanoma metastatico".	19849

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per una figura professionale di "Ricercatore Basic", in possesso di laurea in Scienze Statistiche, per le attività relative al Progetto di Ricerca Corrente 2016 "Studio e sviluppo di un sistema di supporto alla diagnosi delle neoplasie mammarie basato su imaging multimodale". P.I. Dott. Daniele La Forgia). 19854

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per una figura professionale di "Ricercatore Basic", in possesso di laurea in Fisica, per le attività relative al Progetto di Ricerca Corrente 2016 "Studio e sviluppo di un sistema di supporto alla diagnosi delle neoplasie mammarie basato su imaging multimodale". P.I. Dott. Daniele La Forgia). 19859

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione, per una figura professionale di Supporto Avanzato (B) per le attività di ricerca relative al Progetto RC 2016 "Approcci terapeutici innovativi nel trattamento del melanoma e del linfoma di Hodgkin" (P.I. dr.ssa Amalia Azzariti). 19864

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione, per una figura professionale di Supporto Avanzato (B) per le attività di ricerca relative al Progetto RC 2016 "Ricerca di potenziali marcatori prognostico predittivi tissutali e circolanti in pazienti con adenocarcinoma del pancreas e delle vie biliari intra ed extra epatiche nei setting adiuvante e metastatico" (P.I. dott. Nicola Silvestris). 19869

OSPEDALI RIUNITI

Avviso pubblico per titoli e prova colloquio, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato per ragioni sostitutive, nella posizione di Dirigente Medico nella disciplina di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza. 19874

OSPEDALI RIUNITI

Avviso pubblico per titoli e prova colloquio, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato per ragioni sostitutive, nella posizione di Dirigente Medico nella disciplina di Medicina Trasfusionale ed Immunoematologia. 19883

Avvisi

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Avviso di avvio del procedimento espropriativo. 19892

COMUNE DI ORTA NOVA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. 19894

ENEL

Autorizzazione costruzione ed esercizio di un elettrodotto. Pratica 894444. 19897

ENEL

Autorizzazione costruzione ed esercizio di una linea elettrica aerea. Pratica 956676. 19900

SOCIETA' FRAMI

Avviso di deposito studio impatto ambientale. 19910